ANNO 51° MATTINO — TORINO, Sabato 10 Marzo 1917 — MATTINO NUM. 69

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	32,00	16,00	8,00	2,70
Estero	60,00	30,00	15,00	5,00

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Supplemento d'Arsenale 0,10; arretrati quadruplo

LA STAMPA

Francia, non Esclusa

PREZZI DELLE INSERZIONI

(aumento antologia)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rubriche relative. - *Avvisi mortuari*: L. 3 — la linea o spazio di linea di 4 punti. - *Avvisi commerciali*: nella pagina di testo L. 2 — la linea di 4 punti, larga 1/6 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 4 punti larga 1/16 di pagina. - Nella pagina successiva L. 0,75 la linea di 4 punti larga 1/16 di pagina. - *Avvisi finanziari*: Vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità della pagina di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Articolo nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Cose fiorentine - Segnalo la cronaca - Spettacoli - Cose viste - posti e commenti.*

Indirizzare esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Irruzione nemica nelle linee del Carso prontamente ricacciata

Piccoli scontri favorevoli sull'altopiano di Asiago

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 9.

Nella giornata dell'8 persistenti intemperie limitarono l'attività delle artiglierie. Sono segnalati piccoli scontri con esito a noi favorevole sulle pendici del Monte Colombara (altopiano di Asiago), alla testata del rio Felizon (Boite) e della Valle di Sexten (Drava).

Sul Carso un reparto nemico irruppe nelle nostre linee ad occidente di Castagnavizza: fu subito ricacciato.

CADORNA.

Dalla Somme alla Mosa

Vittoriose azioni francesi

Parigi, 9.

Il comunicato della ore 23 di ieri dice: Nella Champagne, dopo una intensa preparazione di artiglieria, le nostre truppe sono riuscite ad impadronirsi della maggior parte del saliente occupato dal nemico il 15 febbraio tra le colline di Le Mesnil e Maison de Champagne. Cento prigionieri, fra cui due ufficiali, sono rimasti nelle nostre mani. Sulla riva sinistra della Mosa i nostri tiri di artiglieria hanno sconvolto le organizzazioni tedesche tra la quota 304 ed il bosco di Avocourt. In Alsazia le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco e hanno disperso un forte distaccamento tedesco a sud di Cernay.

Il comunicato ufficiale della ore 15 dice: Secondo nuove informazioni, l'attacco eseguito ieri dalle nostre truppe tra la collina di Le Mesnil e Maison de Champagne è brillantemente riuscito. Malgrado la tormenta di neve che rendeva l'avanzata difficile, le nostre truppe si sono impadronite delle posizioni avversarie su un fronte di 1800 metri e su una profondità variante dai 600 agli 800 metri. Alla fine della giornata i tedeschi hanno tentato una violenta controffensiva sulla sinistra di questo settore. Dopo un accanito combattimento a colpi di granate abbiamo respinto l'avversario, che ha subito perdite elevate. La cifra dei prigionieri da noi fatti ammonta a 138, tra cui tre ufficiali. Sulla riva sinistra della Mosa due tentativi nemici su una nostra trincea del bosco di Avocourt sono falliti sotto i nostri fuochi. Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

L'avanzata inglese sull'Ancre

Londra, 9, mattino.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data 8 marzo sera, dice: Avanzammo leggermente la nostra linea dalle due parti dell'Ancre. Nel resto del fronte la situazione è invariata. La scorsa notte effettuammo un riuscito colpo di mano nelle trincee tedesche presso Biaches e facemmo prigionieri. A sud-est di Chaulnes e a sud di Arras i tedeschi fecero una incursione nelle linee di fronte. Ambedue le azioni furono precedute da violento bombardamento. Alcuni nostri uomini mancano. Le artiglierie da ambe le parti furono attive in vari punti su tutto il fronte. In vicinanza di Givenchy cannoneggiammo trincee tedesche.

Jellicoe ricevuto da Re Alberto

Parigi, 9, sera.

I giornali hanno da Le Havre: Re Alberto ha ricevuto al quartiere generale l'ammiraglio Jellicoe, al quale ha conferito il gran cordone dell'Ordine di Leopoldo. Il generale Niville è stato ricevuto mercoledì scorso ospite del presidente del Consiglio belga barone De Broqueville.

La cavalleria britannica a quattordici miglia da Bagdad

Londra, 9, sera.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice: Gli inglesi, inseguendo il nemico, non hanno incontrato che scarsa resistenza; nondimeno nella giornata del 6 un violento vento ed una tempesta di sabbia hanno reso l'avanzata difficile. Il distaccamento nemico che il 5 corrente a Lajo tentò di resistere all'avanzata delle truppe britanniche, sgombrò le posizioni la mattina del 6 corrente e la cavalleria britannica, oltrepassando Caleiphan, che era stata abbandonata dai turchi, bivaccò la notte presso Rami a sei miglia a sud-est di Diala. Diala è situata ad otto miglia da Bagdad alla confluenza del Diala e del Tigri. Durante le giornate del 5 e del 6 prendemmo un cannone turco e facemmo 35 prigionieri.

I russi hanno occupato Kengawer

Pietrogrado, 9 (ufficiale).

I russi inseguendo i turchi in direzione di Hamadan, occuparono il 5 marzo Kengawer. L'imperatore è partito per il fronte dell'esercito combattente. (Ag. Stefani).

Protesta russa contro la violazione compiuta dagli usi di guerra

Pietrogrado, 9, sera.

Il ministero degli affari esteri fece conoscere ai Governi di Germania, Austria-Ungheria, Turchia e Bulgaria una nota in cui protesta contro le numerose violazioni degli usi di guerra. Tutti i casi segnalati furono registrati da un Comitato speciale, controllati e confermati da deposizioni di soldati secondo le comunicazioni di Oberost e dell'Ala.

La relazione della Commissione d'inchiesta sulla spedizione nei Dardanelli

Londra, 9, sera.

E' stata presentata alla presidenza della Camera dei Comuni la relazione della Commissione d'inchiesta sulla spedizione nei Dardanelli. Ecco il riassunto delle conclusioni generali, nonchè il paragrafo sui risultati della spedizione:

Il progetto di attaccare i Dardanelli fu adottato per iniziativa di Winston Churchill, il quale lo propose al Consiglio di guerra del 25 novembre 1914, come il miglior mezzo per proteggere l'Egitto. Il Governo russo il 2 gennaio 1915 introdusse un nuovo elemento nella questione, e il Governo inglese ritenne di dovervi rispondere in un modo o nell'altro. La questione dell'attacco dei Dardanelli fu sollevata ancora una volta. Il segretario di Stato per la guerra dichiarò che in quel momento non vi erano truppe immediatamente disponibili per operazioni in Oriente, e tale dichiarazione fu accettata dal Consiglio di guerra senza discussione. Così il Consiglio dovette considerare il 1.o gennaio la questione di sapere se questa azione doveva essere intrapresa per il momento, o se la sola flotta doveva agire. Le ragioni politiche che potevano indurre il Consiglio di guerra ad una pronta azione erano della più alta importanza; ma la efficacia dei diversi mezzi di azione proposti aveva per lo meno un'importanza eguale. Sembra che Churchill avesse propugnato un attacco con la sola forze navali contro i forti esterni, dovendo le operazioni essere spinte verso la difesa principali degli Stretti in caso di riuscita dell'attacco iniziale. Sembra che le autorità navali non abbiano francamente approvato il piano delle operazioni presentato dal Consiglio di guerra, vale a dire il bombardamento e la presa della penisola di Gallipoli con Costantinopoli come obbiettivo, ma che non vi si siano direttamente opposte. Lord Kitchenar elaborò il progetto, Fischer e Arthur Wilson non fecero alcuna obbiezione, quantunque avessero preferito un'azione mista navale e militare. Riteniamo che fosse stato il caso che il primo Lord dell'Ammiragliato, il primo ministro e gli altri membri del Consiglio di guerra tenessero conto dell'opinione dei competenti navali, che questi avessero dovuto esprimere. Sia stata o no tale opinione richiesta, riteniamo che la decisione del Consiglio di guerra sia stata affrettata senza necessità e che la probabilità di successo di un attacco per sorpresa non avrebbero dovuto prevalere sullo studio attento del progetto.

Il concentramento di truppe nei dintorni dei Dardanelli il 16 febbraio 1915 coincise con un periodo critico dell'insieme delle operazioni. E' chiaro che da quel momento lo sgombro non poteva più avvenire senza perdita di prestigio. Riteniamo che in quel momento nessun compromesso fosse possibile tra una azione vigorosa con attacchi navali e militari ed un abbandono completo della spedizione, se il bombardamento navale non era giudicato soddisfacente.

La decisione di lord Kitchener del 20 febbraio di non inviare la 29.a Divisione compromise gravemente il successo dell'attacco delle truppe di terra. Data l'opinione espressa dai tecnici navali, riteniamo che l'abbandono del bombardamento navale fosse inevitabile dopo il 18 marzo, ed è deplorevole che il Consiglio non abbia ripreso in esame l'intera questione prima dell'inizio di tali operazioni.

Riteniamo finalmente che, sebbene lo scopo principale non sia stato raggiunto, alcuni vantaggi politici siano stati conseguiti dalla spedizione. Però la questione se i vantaggi compensino le perdite di vite e di beni che la spedizione cagionò, è e rimarrà sempre una questione di opinioni personali.

Circa i risultati della spedizione, il rapporto dice che la spedizione intrapresa da principio allo scopo di creare una diversione in favore della Russia, costituì un successo notevole da questo punto di vista. Essa doveva pure influire sui paesi balcanici sopratutto allo scopo di ottenere la neutralità della Bulgaria. Quantunque quest'ultimo scopo non sia stato raggiunto, riteniamo che, se la spedizione non avesse avuto luogo, la Bulgaria si sarebbe unita molto più presto alle Potenze centrali. Inoltre forze e truppe considerevoli, che avrebbero potuto essere adoperate su altri teatri di guerra, furono così immobilizzate.

Dopo aver ricevuto il mandato di preparare il bombardamento della penisola di Gallipoli, la prima misura dell'Ammiraglio fu di mettersi in comunicazione col Governo francese per ottenere la cooperazione della flotta francese. Il ministro della Marina, Augagneur, venne a Londra a questo scopo e furono presi accordi i quali posero la squadra francese dei Dardanelli sotto gli ordini dell'ammiraglio Garden. I particolari dei piano di spedizione furono allora comunicati dall'Ammiraglio al Governo francese ed approvati dal ministro della Marina francese. (Stefani).

La soluzione del problema della guerra sottomarina appartiene alla flotta

Londra, 9, sera.

Il primo Lord dell'Ammiraglio, Carson, ha pronunciato al club Aldwich un discorso nel quale ha dichiarato che il problema della guerra sottomarina è difficile. La soluzione di esso appartiene alla flotta, nella quale la popolazione può avere piena fiducia, come deve aver pazienza se le si dice la verità, se le si fa conoscere il pericolo che minaccia il rifornimento del Paese. Carson ritiene che le nuove restrizioni siano necessarie e che d'altra parte sarà facile eliminarle. « Elimineremo la minaccia dei sottomarini in ogni modo e qualunque cosa i tedeschi inclino terremo fermo fino alla fine ». Carson ha soggiunto che egli non è un pessimista ed un vile, ma crede fermamente che il suo ottimismo ed il vero coraggio consistano nel non aver paura della realtà.

Il *Financial Times* occupandosi della guerra sottomarina scrive: « Il confronto con la prima campagna del 1916 permette di ritenere che il nuovo tentativo che i tedeschi pretendevano dovesse essere formidabile, è in realtà molto meno sanguinoso del primo, ciò che probabilmente viene dal fatto che le misure preventive sono ora più complete. Le statistiche dei viveri importati durante le settimane terminate il 3 corrente dimostrano che l'Inghilterra ha importato una quantità doppia di carne di quella importata nella settimana corrispondente dell'anno scorso in

Impressioni inglesi sul dibattito per la questione irlandese

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 9, mattino.

Gli appassionati dibattiti avvenuti alla Camera dei Comuni destano in tutto il paese la più intensa attenzione pel nuovo grave acuirsi della eterna questione irlandese. L'opinione inglese continua ad essere divisa in due grandi campi come durante tutti questi ultimi dieci anni: i liberali ed i democratici, che simpatizzano coi nazionalisti partigiani dell'Home Rule per tutta l'Irlanda da una parte, e dall'altra i conservatori i quali già assolutamente avversi all'autonomia irlandese, ora tendono a favorire l'Ulster. Questo tende a sottrarsi agli effetti della nuova legge, la cui applicazione era stata rimandata alla fine della guerra con un completo accordo dei partiti per ottenere l'unità nazionale; ma che dovette essere nuovamente presa in considerazione a causa della nuova situazione politica determinatasi in Irlanda. Tuttavia in questa divisione dell'opinione pubblica i conservatori, pur approvando il Governo nella sua azione per raggiungere una soluzione soddisfacente del problema irlandese, non prendono apertamente di fronte il partito avverso.

Il collaboratore parlamentare del « Times » dice che prima del dibattimento Redmond aveva riunito i deputati del suo gruppo e si era accordato con loro per adottare una forma di protesta famigliare negli usi parlamentari: abbandonare cioè insieme la sala nel caso che il Governo non aderisse alle richieste del partito. Il progetto di Redmond venne approvato e eseguito con disciplina. Uscendo dalla Camera i membri del partito si riunirono per deliberare intorno alla propria situazione parlamentare e dopo breve dibattito decisero di aggiornare ogni decisione ad oggi. Tutto fa credere che la deliberazione odierna dei nazionalisti irlandesi sarà di ritornare alla Camera e di prendere posizione di opposizione permanente al Governo. Occorre rilevare, dice il collaboratore parlamentare del « Times », che ciò farà praticamente poca differenza a Westminster, poichè già durante parecchi mesi si su qualsiasi punto in cui l'opinione parlamentare si è mostrata divisa, il voto dei nazionalisti irlandesi è stato sempre contro il Governo.

La stampa liberale non si astiene dalla discussione, come fa la stampa conservatrice e gli articoli di fondo dei giornali liberali e radicali dedicati alla questione irlandese, per quanto moderati nella forma, sono concordi nel proclamare che l'azione governativa in Irlanda poteva essere ispirata a maggiore saggezza e a un più sicuro senso di opportunità. Il *Daily Chronicle* rileva che il progetto di divisione dell'Irlanda esposto da Lloyd George ora buono l'anno scorso quando la stessa proposta « formulata da Lloyd George sotto il Gabinetto Asquith, aveva incontrato l'approvazione tanto di Redmond quanto di Carson e non naufragò che grazie alla opposizione tenace ed irragionevole dei tre lordi conservatori irlandesi: Lansdowne, Midleton, Beresford.

Il *Manchester Guardian* dice che la dimostrazione parlamentare degli irlandesi non può essere seriamente un atto neutrale: essa segna e tende deliberatamente a iniziare una nuova politica per tutto il Corpo rappresentativo del nazionalismo irlandese. Quale sarà questa nuova politica si vedrà presto.

Vice M. P.

Il Senato americano modifica il regolamento

per impedire ogni azione ostruzionistica

L'armamento delle navi mercantili non è ancora deciso

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, sera.

La discussione alla seduta del Senato americano, avant'ieri a Washington, fu breve ma vivace. Senza troppe difficoltà, gli interventisti trionfarono. Il loro progetto che abroga il regolamento antico, il quale autorizzava la discussione senza limiti, e che impone invece che ogni oratore non debba parlare più di una ora dopo la chiusura votata da due terzi dall'Assemblea, passò e fu adottato con 70 voti contro 2. Questa schiacciante maggioranza fu l'effetto degli attacchi violenti che il senatore Walsh, rappresentante del Montana, pronunciò contro la piccola minoranza ostruzionistica paralizzante l'azione di Wilson. « Dei traditori, disse l'oratore, hanno potuto sedere tra noi, e grazie al loro ostruzionismo porre in scacco il Senato, quando il nemico minaccioso è alle nostre porte. E' impossibile supporre altro motivo alla loro azione, che il tradimento. Vi sono però dei precedenti nella storia della nostra assemblea: nel 1861 dieci senatori vennero espulsi per tradimento. Il vice-presidente Stimla fu accusato dall'Assemblea di tradimento. Un altro fu convinto di avere intavolato negoziati coi nemici del paese. E' impossibile che il Senato lasci in vigore un regolamento grazie al quale la sua attività venga paralizzata ». Sotto questa filippica, accolta tra un silenzio impressionante, la piccola falange degli oppositori piegò il capo. Fuori del Parlamento, i partigiani della guerra avevano contribuito al risultato, dal loro canto, con una campagna diabolica contro i responsabili principali. Il senatore Stone, cui a torto era stata attribuita la risoluzione di dimettersi da presidente della Commissione degli Esteri, aveva ricevuto centinaia di telegrammi dalla maggior parte degli Stati dell'Unione, esigenti le sue dimissioni. Il *New York Times* di Washington aveva pubblicato la vigilia il suo ritratto con la qualifica lapidaria « Traditore ». Altri si erano contentati di chiamarlo « Uno degli uomini del Kaiser ». Il disgraziato fini, insieme col senatore Cunnins, uno dei più violenti ostruzionisti di sabato, per aderire alla maggioranza, trascinandosi dietro quasi tutti gli altri. Il solo senatore La Follette resta imperterrito sulla breccia.

Riesce perciò difficile tra le informazioni contraddittorie precisare le disposizioni ultime di Wilson. Il *Matin* conferma come deciso, quantunque non ancora ufficiale, l'armamento delle navi mercantili. Ma da altre fonti la cosa appare ancora prematura. Il *New York Herald* ha scoverto nel presidente nuove gravi incertezze che potrebbero rimettere tutto in causa. E' certo peraltro, contrariamente a quello che tutti i corrispondenti affermavano l'altro ieri, che l'*attorney* generale non lo ha incoraggiato a compiere il gesto che gli impazienti gli chiedevano. L'*attorney* aveva dichiarato lunedì che effettivamente « le prerogative del potere esecutivo autorizzano il presidente, ma che esiste però una legge vietante allo Stato di prestare il suo materiale da guerra ai privati ».

Bisogna dunque mettere in quarantena l'altra informazione che i giornali riproducono stamattina, secondo la quale Wilson avrebbe invitato le navi già armate a pronta a salpare a non tener conto delle proclamate zone proibite avvicinandosi ai porti d'Europa. Questo però è certo: l'Amministrazione americana prosegue nei suoi preparativi su vasta scala. L'armamento della nuova dreadnought *New Mexico* e di altre due dreadnoughts *Mississipi* e *Idaho* è accelerato. Ma non potranno entrare in servizio prima di sei mesi. Fra tre mesi però ventinove sottomarini americani potranno essere messi in servizio.

Wilson, che un telegramma di un'agenzia dichiara « leggermente indisposto » e che sarà costretto di restare a letto per parecchi giorni, in una riunione intima dei membri del Comitato del partito democratico a cui appartiene, fece dichiarazioni che i corrispondenti arrivano non destinate alla pubblicazione e che però sono pubblicate. Wilson cominciò coll'attaccare vivacemente i ritardatari ostruzionisti. Egli disse: « Il parlamentare che vota è sempre rispettabile ma il parlamentare che parla senza limiti è colpevole e pericoloso ». Egli trattò quindi della guerra e soggiunse: « Son convinto che lo spaventoso conflitto attuale mai sarebbe scoppiato se tutte le nazioni europee avessero avuto un regime democratico come lo abbiamo noi in America, come la Francia e l'Inghilterra in tempo di pace. La guerra è scoppiata per la volontà di certi Governi autocratici contro la volontà dei popoli ». Continuò proclamando: « La condizione essenziale della pace futura dovrà essere questa: nessun popolo sia governato contro sua volontà e nessun Governo stabilisca la sua dominazione su popolazioni che rifiutano di riconoscerla. Guardate quello che è avvenuto nell'Alsazia e Lorena da quarant'anni. L'Alsazia Lorena offre l'esempio tipico di quello che occorre impedire se si vuole fondare una pace permanente ». Terminando Wilson esprime la speranza che gli Stati Uniti partecipino al ristabilimento della pace generale ma dichiara che questa partecipazione avrà luogo sovratutto per assicurare la soddisfazione legittima alle giuste aspirazioni dei popoli.

Roosevelt ha parlato anch'egli. Al corrispondente del « Petit Journal », che lo ha intervistato a Washington, ha compendiato così i doveri dell'America: « Armare cinque milioni d'uomini e votare cinque miliardi di franchi ». Per lui è inutile parlare di pace. « Penso che solo potranno pretendere di giovarsi della pace internazionale le nazioni che avranno partecipato alla guerra ». L'ex-Presidente ha variato, quindi, come opportuna e necessaria la spedizione di una legione americana sul fronte europeo.

Il corrispondente del « Matin » valuta a 50 mila il numero dei tedeschi i quali, lasciati gli Stati Uniti, si sono ammassati nel Messico. L'esodo preoccupa piuttosto il Governo di Washington, che ha la prova che progetti di sollevazione erano stati fomentati dalla Germania nei tre Stati confinanti il Messico, ed a quanto promessi nella famosa lettera di Zimmermann.

L'« United Press » annunzia che il Governo di Washington coglierà l'occasione del processo intentato contro i varii arrestati come sospetti complici delle trame tedesche per pubblicare tutti i documenti sequestrati presso Wolf von Igel, agente principale dell'Ambasciata di Germania, il quale, malgrado fosse accusato di avere partecipato alla cospirazione di far saltare il canale di Welland, nel Canadà, venne autorizzato a partire con l'ambasciatore Bernstorff. I radiotelegrammi dei corrispondenti americani rimasti a Berlino continuano ad offrire un certo interesse. Il più attivo tra questi corrispondenti, l'Hale, radiotelegrafa al « New York American » che i circoli berlinesi attribuiscono un gran valore ai colloquii di Page, ambasciatore americano a Londra, coi ministri inglesi. Vi si tratterebbe della definizione dei patti per la cooperazione anglo-americana in caso di guerra.

S. R.

La *Stefani* comunica questi dispacci:

Il Senato ha approvato un emendamento che dà alla maggioranza di due terzi il diritto di chiudere una discussione, e abroga il regolamento che autorizzava una discussione illimitata. Il nuovo regolamento vieta agli oratori di parlare oltre un'ora.

Il presidente Wilson, pronunciando un discorso alla tradizionale colazione del Comitato nazionale democratico, ha espresso la convinzione che questa spaventevole guerra non sarebbe mai scoppiata se tutte le Nazioni europee avessero avuto un regime democratico come quello degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna. La guerra scoppiò per volontà di alcuni Governi autocratici, contro la volontà dei popoli. Nello stesso discorso il presidente Wilson ha citato la situazione esistente da quarant'anni nell'Alsazia e Lorena, come esempio tipico di ciò che è necessario impedire per stabilire una pace permanente.

Cinquecento studenti dell'Università di Columbia hanno tenuto un grande comizio ed hanno firmato una domanda di far parte del Corpo di istruzione militare per la nomina ad ufficiale della riserva. Gli studenti pacifisti sono stati espulsi dalla sala della riunione.

Il presidente Wilson lavora fin colto da una lieve indisposizione. Rimarrà alcuni giorni a letto per ordine del medico.

I marinai del "Jarrowdale" liberati

Zurigo, 9, sera.

Un dispaccio ufficiale da Berlino annunzia che il sandalo il 7 corrente la quarantena applicata ai marinai del « Jarrowdale » internati in un accampamento di prigionieri del Brandeburgo, senza che si verificassero nuovi casi di malattia sospetta; pertanto gli uomini sventi la cittadinanza spagnuola, americana e brasiliana saranno inviati per la via di Lindau, in Svizzera. Altri marinai dei Paesi neutrali saranno rimpatriati da un altro confine.

"Il blocco scandinavo,,

(Nostra corrispondenza particolare)

PIETROGRADO, febbraio.

Si continua a seguire con molta attenzione gli avvenimenti scandinavi. V'è, si comprende, uno speciale interesse immediato, la Russia, per i paesi scandinavi. Essi sono il diaframma fra l'impero in guerra e l'Europa, sono paesi di confine a qualcuno d'essi era anche pensato dalla Germania come una buona base di nuove operazioni contro la Russia. Ora l'atteggiamento dei paesi scandinavi risenta, come quella degli altri paesi neutri, le nuove complicazioni della guerra sottomarina. I punti che di essi interessano, nella visuale russa, sono tre: i rapporti reciproci degli Stati scandinavi, i rapporti dei « blocco » scandinavo con la Germania e poi con l'Intesa, e sopratutto con la Russia.

Il regolamento dei rapporti fra la Svezia, la Norvegia e la Danimarca s'è esaminato ed ormai, pare, definitivamente concluso nelle tre successive conferenze di Malmo, Copenhagen e Cristiania — delle quali vi ho già scritto. Secondo quanto si può sapere tre punti di questi rapporti, di fronte al problema della guerra, sono stati fissati: 1.o i tre Stati si impegnano a non farsi in nessun caso la guerra; 2.o ognuno dei tre Stati avvertirà gli altri due, se dovesse di entrare in guerra; 3.o se uno dei tre Stati fosse attaccato, gli altri esamineranno la sua posizione e lo aiuteranno, se sarà necessario, anche con le armi. E' un accordo, in fondo, di alleanza. Si può ormai modernamente parlare di un « blocco » scandinavo. Un nuovo risultato della guerra europea.

Una delle ultime conquiste della Svezia è il primo punto dell'accordo: la garanzia di una reciproca neutralità fra gli Stati scandinavi. C'erano ancora dei dubbi in proposito, qualche mese fa, a Pietrogrado: n'ho scritto; oggi essi sono dissipati. Gli ultimi avvenimenti, la Nota germanica della guerra sottomarina e il gesto politico degli Stati Uniti, si sono innestati su questo accordo scandinavo. Quando s'ebbe notizia della rottura diplomatica fra Stati Uniti e Germania, il Re di Svezia si trovava nel meridione del paese, nella Scania, vicino a Malmo. Era già in progetto un suo incontro con il Re di Danimarca, suo cugino. L'incontro fu affrettato, ma breve: in ventiquattr'ore il Re di Svezia andò a Copenhagen e ne ripartì. Nessun nuovo accordo, pare, fu preso, poi che la linea generale della politica scandinava era già tracciata. La risposta scandinava alla Nota germanica sul blocco fu concertata a Stoccolma, fra il ministro presidente svedese e i ministri plenipotenziari norvegese e danese. In questo fatto la Svezia riprese quella parte direttiva e dominante della politica scandinava, che ha sempre cercato.

I rapporti dei paesi scandinavi con la Germania non presentano novità. C'è stato solo un mutamento di fronte nell'atteggiamento della Norvegia per la questione dei sottomarini. Si sa che la Norvegia si era differenziata dalla Svezia, e, non accettando la tesi tedesca per il diritto di rifugio dei sottomarini nelle acque territoriali dei paesi neutri, aveva, sotto la pressione inglese, annunciato di respingere con le armi i sottomarini armati. La Germania ha risposto intensificando, come si sa, la caccia ai piroscafi mercantili norvegesi. Le perdite della marina norvegese sono state sensibili. Compensi dalla parte inglese non ne sono venuti. Fra i tre paesi scandinavi, la Norvegia, con i suoi due milioni e mezzo di tonnellate di flotta mercantile, è certo il più importante Stato marinaro. I suoi traffici si svolgono in gran parte fra i paesi dell'Intesa, su un campo battuto intensamente dai sottomarini. La guerra del mare non poteva non avere un riflesso sulla sua attitudine. Ci fu a Cristiania della paura: e poi cominciarono dei negoziati con la Germania. Basi delle trattative furono: una domanda alla Norvegia della Germania di sospendere immediatamente la sua ordinanza contro i sottomarini e di fornirle del pesce, della pirite ed altri prodotti di bisogno urgente. La Norvegia accettò, accogliendo per i sottomarini il modo di vedere già espresso nello scorso agosto dalla Svezia, che è, come s'è visto, sufficientemente germanofile: la Germania promise di temperare la sua guerra sottomarina contro i piroscafi norvegesi. Così si è concluso l'accordo norvegese-tedesco, dal quale è sorto un nuovo conflitto fra l'Inghilterra e la Norvegia.

L'Inghilterra ha veduto nell'accordo un tentativo di mutamento di fronte della Norvegia in favore della Germania. Bisogna dire, per quanto si sa, che la Norvegia, nei suoi negoziati con la Germania, era guidata dalla persuasione che non avrebbe mai avuto nulla da temere dall'Inghilterra. L'Inghilterra ha voluto provare che ci può essere ragione di temerla. Per questo, in risposta alle trattative che si son svolte a Cristiania e Berlino, ancora prima che la Norvegia sospendesse l'ordinamento sui sottomarini, dichiarò di sospendere l'invio di carbone alla Norvegia. La quale figurò di compensarsene cercando il carbone in Germania: ma poi che, se pure la Germania ne può oggi fornire a sazietà, si prepara ora a ridurre al minimo i suoi traffici per mare e per terra.

Si è saputo anzi che, per rappresaglia al divieto inglese del carbone, la Norvegia si proponeva di ritirare tutto il tonnellaggio della sua marina mercantile dal commercio fra i paesi dell'Intesa — ciò che avrebbe avuto certamente una ripercussione sensibile sopratutto nella fornitura, già difficile, dei carboni per la Francia e l'Inghilterra. Ma è venuto in buon punto l'intervento dell'America, che ha sequestrato tutto il tonnellaggio delle nuove navi mercantili ordinate dalla Norvegia ai cantieri americani: per una somma di seicento milioni di corone. La decisione è grave. Perciò con essa la Norvegia perde uno dei mezzi per compensare le perdite della sua flotta di commercio, mentre questo tonnellaggio sequestrato dall'America potrebbe prendere il posto della bandiera norvegese che volesse disertare il traffico fra gli Alleati.

Il vero conflitto anglo-norvegese, che si sarebbe forse potuto evitare, è uno degli elementi nuovi che sono apparsi nei rapporti degli Stati scandinavi con l'Intesa. Altri elementi, più che nuovi, ripetizioni di antiche correnti che ho già ricordato, si possono trovare nell'attitudine della Svezia. Si sa che la Svezia s'è parecchie volte agitata per costituire una lega di neutri, che, sotto la sua direzione, avrebbe preso un colore alquanto germanofilo. Il tentativo è sempre fallito. Ora si è scoperto che, alla vigilia della dichiarazione del blocco tedesco, la diplomazia svedese aveva ripreso la sua azione più intensamente, sollecitando telegraficamente dei negoziati con gli Stati neutri d'Europa e d'America. Questa lega doveva essere sopratutto contro l'Inghilterra, e non c'è dubbio che il tentativo di Stoccolma è avvenuto in perfetto accordo con Berlino. Di più circoli svedesi vicini al Governo, avevano ripreso una agitazione per le Isole Aland, contro la Russia. Si conosce ormai la questione, si lavorava a qualche cosa di simile a un *chantage*. Programma dell'agitazione era forzare la Russia a dare una dichiarazione netta che le sue opere di fortificazione nelle Isole Aland hanno solo un carattere difensivo, condizionato al tempo di guerra, e saranno subito demolite, finita la guerra. Ciò avrebbe intanto risolevato il problema delle isole, che in qualche zona politica svedese non si considera ancora chiuso. Ma è avvenuta la rottura diplomatica fra Stati Uniti e Germania; si è compreso a Stoccolma che questo non è il momento favorevole per una politica antirussa e l'agitazione si è pacificata.

C'è dunque sempre molto fermento politico nel gruppo scandinavo, che si può seguire, sopratutto in Russia, con molto interesse: ma non si vedono ancora segni di grandi avvenimenti o di allarmi per una parte o per l'altra. Prognosi riservata, con qualche vaga ragione di ottimismo per l'Intesa. Ecco il momento scandinavo, considerato in Russia. C'è pure ragione di ottimismo se si mediterà e si tenta di precisare le iniziative germaniche. Si hanno a Pietrogrado dei vaghi sospetti che la Germania non esclude dai suoi piani della nuova campagna di guerra che s'apre, una invasione della Danimarca continentale, dell'Jutland. Il pericolo era segnalato già, qui, nel luglio e agosto del 1916. Ora riappare. Si sa che sulla frontiere danese, durante l'inverno, si son venuti ammassando dalla parte germanica circa quattrocentomila uomini. L'Jutland è una provincia che ha delle ricchezze, con i suoi pascoli e il suo bestiame. Si pensa che, in un momento disperato, per la fame, falliti i più grandi tentativi che inizierà sopratutto sul fronte occidentale, la Germania potrebbe rivolgersi a invadere l'Jutland, scarsamente difeso dai danesi, che hanno quasi tutto il loro esercito sulle isole, per rifornirsi ancora di viveri, qualche mese, e controllare meglio le vie degli stretti, dalle quali non è ancora scomparsa la marina inglese da guerra. Con questa minaccia, gli avvenimenti scandinavi possono restare anche quest'anno sotto la lente dell'osservatore attento.

VIRGINIO GAYDA.

Il memoriale degli agrari

Roma, 9, notte.

Il memoriale preparato dall'on. Miliani a nome dei deputati componenti il Comitato agrario nazionale al Presidente del Consiglio e ai Ministri con le seguenti proposte:

Personale dirigente: Vengano assegnati temporaneamente i conduttori e dirigenti, anche se proprietari, delle classi 1893 e retro, e inabili di qualsiasi classe, di aziende agrarie superiori a 50 ettari di superficie e colture intensiva o specializzati, lasciandoli poi al giudizio delle Commissioni divisionali di ogni mero, su conforme parere delle Commissioni provinciali di agricoltura, di concedere l'esonero per i dirigenti di aziende di minore estensione, quando se ne riconosceranno l'assoluta necessità. Lo stesso mezzo sia concesso per i conduttori e dirigenti, anche se proprietari, di aziende agrarie superiori a 200 ettari di superficie a colture estensibile.

Operai specializzati: Siano concessi opportuni esoneri temporanei su conforme giudizio delle Commissioni provinciali di agricoltura ai lavoratori specializzati, mungitori, addetti alla monta taurina, lavoratori delle cascine, sementatori, potatori, irrigatori, conduttori di macchine agrarie, casari, cavallanti, capi-stalla, compresi nelle classi 1893 e retro; e inabili alle fatiche di guerra a qualsiasi classe appartengano. Per soddisfare a tali richieste che rappresentano il minimo delle esigenze dell'industria agraria, il Comitato agrario ritiene necessari circa 80.000 uomini, dei quali circa 30.000 come personale dirigente e 50.000 per la mano d'opera specializzata. Tale contingente dovrà essere assegnato alle varie provincie con gli stessi criteri coi quali venne in diversi e varie epoche assegnato quello

Mano d'opera generica: A) Per lavori di semina, di coltura, di raccolto, in aggiunta alle concessioni in vigore, vengano accordate e cominciare dal mese di maggio ed in base ai criteri di età e di anzianità, già adottati per quelle in corso, licenze della durata di almeno 30 giorni ad un contingente di 150.000 agricoltori per mese; B) Siano assegnati a Corpi, reparti della provincia di origine, i territoriali delle classi 1874-75 e siano possibilmente concessi al lavoro agricolo su richiesta delle Commissioni provinciali di agricoltura; C) Siano rinviati in congedo i militari delle classi 1874-75 per i quali si siano verificate o verificano a verificarsi posteriormente le condizioni stabilite nel manifesto di chiamata per la disperse.

Esecutorietà delle deliberazioni delle Commissioni di esonero: Venga disposto che le deliberazioni delle Commissioni divisionali di esonero siano rese definitive ed esecutorie anche quando riguardino militari che si trovino in zona di guerra.

Il memoriale reca in forma dei deputati Miliani, Centurione, Ottavi, Sioli-Legnani, Casalini, Leonardi, Di Caporiacco, Orsini, Cavazza, Rizza, Salerio, Molina, Hierschel, Rossi Gaetano, Pairini, Di Mirabelli, Valvassori-Peroni, Guerin.

Il "Cavour,, era un vecchio pescaccio

Roma, 9, notte.

A maggiore chiarimento della comunicazione ufficiale apparsa ieri, è opportuno aggiungere che la nave da guerra Cavour, affondata in questi giorni per opera di un sottomarino nemico, era un vecchio pescaccio della Marina [illegible]

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

La guerra e il lavoro dei campi

Seguito della discussione sulla politica economica

(Per filo diretto e per telefono alla "Stampa,,)

Roma, 9, notte.

Dopo il pessimo tempo degli scorsi giorni abbiamo oggi una giornata veramente primaverile. L'aula è poco affollata. Le tribune sono invece popolatissime.

Rivelazioni di De Felice sullo spionaggio

Appena aperta la seduta alle ore 14.5 del vice presidente on. Morelli-Gualtierotti, l'on. DE FELICE chiede la parola per rispondere alla questione dello spionaggio e dice: — L'altro giorno, svolgendo la mia interrogazione sul caso di mons. Gerlach, parlai di un altro caso di spionaggio di un tedesco funzionario dello Stato Italiano, incaricato di funzioni delicate in una biblioteca di Roma. Confermo pienamente ciò che dissi in quella seduta circa i sentimenti germanofili di questo tedesco. Vi accenno nell'incarico attribuito a quel funzionario. Egli appartiene agli Archivi di Stato. Ciò è stata attribuita la delicata missione del riordinamento dei documenti del Risorgimento. (Commenti). — Voci: Il nome! Il nome!

DE FELICE: Questo signore si chiama Hermann Loevinson. A dimostrazione dello spirito di questo funzionario basta citare il fatto che quando sua moglie doveva sgravarsi egli la mandò a Berlino perchè suo figlio non nascesse in Italia. (Rumori e proteste). Il signor Loevinson non è solo ad esercitare a Roma questa sua attività germanofila. Quando avvenne il sfilamento della «Garibaldi» un professore dell'università di Roma ebbe ad esprimere pubblici apprezzamenti in palese contrasto con i sentimenti italiani. — Voci: Chi è? — DE FELICE: Si chiama Giulia Balloch, insegnante all'Università di Roma, intanto, sono venuto a conoscenza di un episodio, quello di un tenente di marina. — Voci dalla tribuna della stampa: Cesare Santoro. — DE FELICE: Appunto Cesare Santoro. — Voci: Era tempo! — DE FELICE: Costui è stato trovato in possesso, niente di meno, che di una carta di libera circolazione per lui e per la sua auto mobile in tutto il territorio austriaco, rilasciata dal capo di Stato Maggiore di quell'esercito. — Voci: Bisogna far sapere queste cose al direttore generale della P. S. — DE FELICE: Alla Camera queste cose le dico, ma al direttore generale della P. S. non le dirò! Mi si riferisce, per esempio, che in alcuni principali alberghi di Roma si esercita lo spionaggio. Vi è in un grande Hôtel come portiere, un addetto austriaco che si dice lasciato libero dal servizio militare dall'Austria che ha chiamato alle armi gli adolescenti, e i vecchi. Dovrebbe bastare questo tatto per destare preoccupazioni nel nostro Governo, il quale dovrebbe domandarsi se quest'individuo non sia stato lasciato libero per rendere altri servizi alla sua patria.

PRESIDENTE: — Lei, on. De Felice, tratta argomenti importantissimi che la Camera seguita con interesse, per quanto con molto rammarico io debba farle osservare che non è questa la sede di una simile discussione.

DE FELICE: — Ella ha ragione, signor presidente. Ma si tratta di interessi vitali per la difesa del nostro paese. A Roma vi sono ancora individui che attentano alla difesa militare del nostro paese! Chi mi ha dato alcune delle notizie che ho riferito alla Camera è un padre che mi scrive di avere quattro figli, di cui tre al fronte, che vuole difesi — e ne ha il diritto — dai nemici di dentro. (Vive approvazioni e commenti).

Si approvano parecchie convenzioni in leggi di decreti luogotenenziali quindi si rinvia da lo svolgimento delle mozioni ed interpellanze relative a

La produzione e la mano d'opera agricola

VINAI illustra il seguente ordine del giorno: «La Camera ritenendo che la politica degli approvvigionamenti e dei consumi si deve trattare e svolgere non nel solo campo chiuso della burocrazia, ma chiamando a collaborarvi intorno i maggiori esponenti delle forze vive del paese; convinta che alla produzione agricola si possono ridare braccia valide senza indebolire la guerra, purchè si abbia una buona volta il coraggio di affrontare senza riguardi e senza falsi pietismi la malaugurata dell'imboscamento, ciò ancora con la maggiore utilizzazione e semplificazione dei servizi di retrovia e territoriale; ritenuto che le agevolezze ora concesse per i lavori agricoli sono in ragione inversa del bisogno, le dove tale bisogno è più vivamente sentito, e cioè nella proprietà frazionata a colture intensive; confidando che il Governo vorrà ispirarsi e uniformarsi a questi concetti passa all'ordine del giorno».

Si compiace che accettando un'ampia discussione su così importante argomento, il Governo abbia reso omaggio al Parlamento e abbia mostrato di desiderarne la collaborazione: lamenta che in materia di approvvigionamenti e di consumi ripetuti errori si siano commessi con danno dell'alimentazione regolare e della produzione agricola. Ca aura anche i criteri seguiti nelle requisizioni e trova strano che a differenza di quanto si è fatto per altro genere di consumo non si sia imposto il calmiere sul vino che ha raggiunto prezzi esorbitanti. Trova pure che in recenti provvedimenti presi per la limitazione dei consumi, non si è tenuto sufficiente conto delle abitudini e delle necessità delle classi popolari. Censura i metodi seguiti nella propaganda a favore del nuovo prestito nazionale, propaganda che avrebbe invece dovuto essere più intensificata all'estero. Conclude augurando prossima quella vittoria che segnerà col trionfo delle nostre legittime aspirazioni il trionfo della causa della libertà e della civiltà (approvazioni congratulazioni).

Assume la presidenza il presidente Marcora.

SALOMONE svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera nella fiducia che il Governo saprà trarre profitto da tutte le energie del paese perchè il disagio economico non renda vani i sacrifici dell'esercito che così valorosamente si batte per assicurare la vittoria, passa all'ordine del giorno».

CAMERINI svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dagli on. Montresor, G. Ferri, Gavazza e Vinai: «La Camera confida che il Governo, preoccupandosi di assicurare la regolare coltivazione dei fondi a condizione diretta, autorizzerà fin d'ora i sindaci a requisire e le Commissioni provinciali d'accertamento a trasmettere e segnalare all'autorità militare pei singoli provvedimenti del caso, tutte indistintamente le domande dirette ad ottenere i qualsiasi famiglia la temporanea concessione di un premio mentre che a tresi alle armi e che risulti essere indispensabile per il lavoro campestre».

Un socialista ufficiale

Molto movimentato è riuscito il discorso del deputato socialista ufficiale on. Dugoni. DUGONI comincia col dire che si è voluto vedere nell'opera critica dei parlamentari socialisti ufficiali un tentativo non onesto per indebolire e distruggere lo spirito pubblico, per sabotare la guerra. Egli respinge quest'accusa. Non uno degli oratori, che hanno fin qui parlato, ha potuto difendere il precedente Governo, non uno ha potuto sostenere la sanatoria del Governo attuale e che la politica degli approvvigionamenti sia in passato come al presente non sia stata e non sia deficientissima. Noi prenderemo una posizione netta, perchè avemmo subito chiaro il problema grave che per l'economia del paese si sarebbe presentato, durante la guerra, una guerra che sarebbe stata necessariamente lunga e che non poteva durare tre mesi come, con non poca leggerezza, andavano sostenendo i fautori dell'intervento. Deplora che il passato Governo non abbia voluto ascoltare i suggerimenti di previdenza che per gli approvvigionamenti e per la economia nazionale vennero dai da vari parlamentari socialisti. Sia in Italia che altrove la situazione economica è molto più grave di quello che non si creda per mancanza di materie prime e per la manchevolezza di previdenza dei vari Governi. Vorrebbe che il ministro d'Agricoltura portasse da oggi il suo bilancio alla Camera colle pienezza avutasi in conseguenza dei consigli non voluti accettare — Io domando — dice l'on Dugoni, — come prevede il Governo, in relazione ai prossimi raccolti, la soluzione del problema granario. E' tranquillo il Governo nell'affrontare un altro anno di guerra coi rifornimenti che potranno venire colle navi requisite? Io prevedo che il raccolto sarà sufficiente appena per colmare la metà dei bisogni. — RAINERI ministro d'Agricoltura: Non credo — DUGONI: Io prevedo che dei 60 milioni di quintali di grano che sono necessari per l'Italia, non ne potremo mettere insieme che una trentina. — RAINERI: Queste sono supposizioni sue. — DUGONI: Non voglio fare il profeta o l'augello di cattivo augurio ma io confermo quanto ho detto. L'agricoltore preferisce oggi coltivare altri cereali perchè guadagna di più. — L'orzatore è contrario ai calmieri, non accomodanti dalle requisizioni. Si occupa dell'enorme prezzo delle stoffe e delle calzature e domanda quali rimedi intende adottare il governo, se la guerra dovesse durare ancora tre anni, come prevedeva l'altro giorno l'on. Crespi? — Io non credo — dice l'on. Dugoni — che la guerra possa durare ancora tre anni. Quello dell'on Crespi era un motivo letterario. — Voci: Altro che letteratura; era un desiderio de' capitalisti! — DUGONI: Mi si permetta di affermare che il gravissimo incidente fra l'on. Crespi e il ministro Arlotta ha procurato — nel un senso di pena. La proposta dell'on. Crespi non solo era immorale, ma è una schiaffo dato al paese da una categoria dei suoi cittadini. E' necessario che il Governo si muoia con energia contro ogni speculazione.

CANEPA, levandosi in piedi: «Speculazioni ve ne sono state anche durante la Rivoluzione francese: eppure questa ci ha portato la libertà». DUGONI: «Le donne incominciano già a scendere in piazza, ma non nel mio Collegio (questo a proposito di sabotatori), perchè nei paesi nei quali si è manifestata più intensa la propaganda socialista contro la guerra non sono avvenute dimostrazioni, le quali invece sono avvenute nei vostri Collegi, onorevoli colleghi, dove ci sono quelli che vogliono la guerra e non hanno responsabilità alcuna». (Commenti). L'oratore lamenta quindi la mancanza del grani e si domanda quale tranquillità può dare il Governo per l'avvenire del Paese. BELLOTTI: «Auguriamoci la fine della guerra. Dal resto mi basta di essere in pace colla mia coscienza». DUGONI: «Siamo dello stesso parere on. Bellotti. Voi però volete la fine della guerra perchè sentite la responsabilità dei vostri atti politici e della miseria che si fa sempre più assillante nei vostri Collegi elettorali». L'oratore propugna la regolazione delle terre incolte; altro che coltivare i giardini di Genova e gli spalti di Verona. Attorno a Roma vi sono tante terre incolte ed è necessario requisirle subito. VERONI: «Questo lo abbiamo chiesto anche noi. Abbiamo fatto persino dei comizi a Roma». DUGONI: Poi è stato proibito di continuare a parlarne». VERONI: «Non è vero». DUGONI: «Ecco i documenti. Sono stati proibiti comizi a Genzano, Albano ed in altri paesi della provincia. In Francia la requisizione è stata praticata senza scalpore. Abbiate il coraggio di requisire quelle terre e di affidarle alla gente dei agricoltori» (Approvazioni). Ad un certo punto, l'on. Dugoni dice: «Ognuno di noi si è meravigliato in casa una certa mitezza di mezzo» (La Camera accoglie con altri rumori tale affermazione). DUGONI, ironicamente agli interruttori: «Guardate un po' come siete tranquilli nella vostra coscienza! Nessuno di voi ha fatto nessuna provvista! Peccato che proprio le classi dirigenti abbiano costituito delle riserve notevoli di viveri, in modo che quando cominceranno l'applicazione della tessera esse completeranno ciò che loro spetta di razionamento individuale colle provviste in serbo. Io vi invito, on. Camera, a provvedere d'urgenza, perchè i funzionari pubblici penetrino nelle case degli abbienti con autorizzazione di ispezionare le riserve che tutti costoro hanno in casa, con grande danno per il mercato generale è inutile spiegare. Tutti in questa Camera sono venuti a fare gli spavaldi ai contadini. I quali danno il loro sangue alla Patria. Ma intanto non si è riusciti a condurre in porto nemmeno la legge sulle assicurazioni contro gli infortuni, proposta da noi.

Intanto aumenta il disavanzo del nostro bilancio: se la guerra finirà a settembre, essa avrà costato 35 miliardi che, uniti ai 10 miliardi di passivo annuale, formeranno ben 17 miliardi di debiti di cui i soli interessi peseranno per 2 miliardi e mezzo sul bilancio dello Stato. VERONI: Queste cifre sono esagerate, ma anche se fossero vere, non sarebbe opportuno farle rilevare! DUGONI: Le cose bisogna dirle come sono: non bisogna illudere il paese. E conclude augurando che dopo la guerra si provveda almeno ad alleviare le tristi conseguenze di essa. (Vive approvazioni specialmente dei socialisti ufficiali).

BERTINI, afferma che i problemi attinenti all'agricoltura assumono in questione l'importanza di questioni nazionali. Bisogna perciò inadeguati alle reali ed urgenti necessità dei lavori e della produzione agricola i provvedimenti sinora emanati dal Governo, specialmente per le regioni dove prevale la coltivazione a mezzadria, a piccolo affitto ed a coltivazione diretta. Ravvisa insufficienti a tali necessità le licenze mensili concesse a militari e afferma indispensabile invece la concessione di lunghi congedi periodici almeno in modo valido diretta e coltivi ogni fondo. L'attività onerosa e serena che le donne prestano alla agricoltura con esempio nobilissimo di abnegazione se merita il più incondizionato elogio non è però adeguata e bastevole alle grandi esigenze delle colture agricole. Ha presentato in conformità alle idee svolte un ordine del giorno sottoscritto anche dagli on. Soderini e Fornari, che raccomanda all'attenzione del Governo. (Vivissime approvazioni, molte congratulazioni).

GIORDANO dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Solari, Brezzi, Gambarotta, Bouvier e Degli Occhi: «La Camera confida che il Governo, avendo provveduto alla mobilitazione industriale necessaria per la difesa militare, provvederà con ampiezza ed organicità di criteri alla mobilitazione agraria, diretta a intensificare la produzione, non meno necessaria per la resistenza militare civile ed economica della Nazione anche per il dopo guerra». Premette che la felice stessa della ricchezza nazionale antecedente il 1914 sarà arrestata dalle conseguenze della guerra. Per la ricostituzione di tutte le ricchezze che la guerra ha distrutto il Paese dovrà fidare, già che nei trattati, nella forza e nell'espansione del lavoro e di tutte le iniziative industriali. Afferma che l'aumento della produzione agraria potrà rendere l'Italia, dopo la guerra, economicamente indipendente dai mercati esteri. A conforto di tale sua affermazione, dimostra con dati statistici la scarsità della produzione agricola nelle varie regioni. Questo fatto in dell'Italia un paese prevalentemente importatore di grani e di quasi tutte le principali materie prime occorrenti alle nostre industrie. Insiste perciò sulla necessità d'intensificare la coltura granaria nazionale, provvedendo con ampiezza e larghezza di criteri all'organizzazione della mobilitazione agraria. Si dichiara contrario al sistema delle requisizioni dei terreni. Vorrebbe invece che, mediante un forte inasprimento della finanza, si spingessero i proprietari alla coltivazione dei terreni incolti. Censura il decreto sulla panificazione ed esorta vivamente il Governo a modificarne le disposizioni, permettendo a tutti, e particolarmente ai privati, che non ne fanno vendita di cuocere pane in forme piccole, avendo l'esperienza dimostrato che con l'uso di pane raffermo in forma grossa si determina un maggior consumo di farina e si ottiene un alimento meno digeribile.

Rileva non sufficiente alla necessità dell'agricoltura la concessione del congedo di 30 giorni in due turni, e vorrebbe che fosse adottata tutta una serie di provvedimenti organici ed estesi sia per i problemi impellenti dell'oggi sia per assicurare, dopo il ritorno della pace, lo sviluppo ricostituo della nostra agricoltura. A tale sviluppo l'oratore si augura che il Governo vorrà fin d'ora dedicare ogni suo sforzo. Sarà questo il miglior omaggio che potrà rendere ai nostri valorosi combattenti. (Vive approvazioni; molte congratulazioni.

La seduta termina alle 19.10.

Nota alla seduta

Roma, 9, notte.

Abbiamo avuto oggi nella discussione sulla politica economica un altro intermezzo di calma: pochi discorsi, di carattere prevalentemente tecnico, nessun incidente, poche interruzioni. La discussione procede stanca. Ogni argomento dal più alto al più modesto viene trattato. Il Governo in seguito ai rimproveri dei socialisti ufficiali di voler stroncare la discussione ha rinviato ancora una volta i discorsi dei ministri e conseguentemente il voto. Domani, se nuovi mutamenti non avverranno, parlerà il commissario generale dei consumi, on. Canepa; lunedì interpellanze; martedì parlerebbero i ministri Morrone, Arlotta e Raineri; giovedì dovrebbe essere giornata di voto, che verrà preceduto dalle riunioni dei gruppi per deliberare sul relativo atteggiamento e sulle conseguenti dichiarazioni. Sicuro si riuniscono i riformisti; domani si adunueranno i socialisti ufficiali; probabilmente prima del voto si farà un Consiglio dei ministri per concordare specialmente le dichiarazioni in tema di politica estera.

s.

La legge sugli orfani

Il Senato si chiarisce favorevole all'Istituto di Stato

Roma, 9, notte.

La seduta è aperta alle ore 13.10.

Seguito della discussione del disegno di legge: Protezione e assistenza degli orfani di guerra.

MAZZIOTTI: La discussione dei due giorni precedenti ha chiarito il problema che il Senato è chiamato a risolvere ed ha eliminato alcuni dubbi e preoccupazioni sorte: la questione è se debba costituirsi un ente autonomo, oppure se la protezione e assistenza degli orfani debba rimanere una pura funzione burocratica affidata al Ministero dell'Interno ed ai prefetti. Ritiene che il ministro dell'Interno, che ha lasciato libero per le vie di Roma un monumento straniero come ello in un grazioso processo di spionaggio, ha ben altro da fare che occuparsi degli orfani specialmente in questo periodo di guerra. Si è anche accenato ad un dovere di patriottismo, cui il Senato non potrebbe mancare, ma il Senato sarà certo unanime nell'approvazione della legge, senonchè nulla ha a che vedere il patriottismo con una particolare tecnica per la quale si deve battere la via più razionale. Riporto poi al timore di conflitto suscitato dal Ministero dell'Interno che potrebbe sorgere tra i due rami del Parlamento, l'oratore afferma che ciò non è possibile perchè il Senato continuamente riforma i disegni di legge approvati dalla Camera dei deputati senza determinare con ciò un conflitto di sorta. Si è molto spesso lamentato la diminuita attività politica e legislativa del Senato. Ebbene perchè sodezza attività sfuggire occorre che quando si tratti di proporre riforme ai disegni di legge il Senato non cada a volontà di conciliazione, ma esprima netto ed intero il suo pensiero, giovando così più alla propria dignità e al bene del paese.

Conclude dando per fatto che il Senato vorrà approvare la proposta della Commissione speciale e riconoscere che trattandosi di maggiori, ed in aperto perciò che conserva il collegio che dal centro coordina l'opera del ministero mediante gli uffici sparsi alla periferia. Prima il Senato di volere accogliere l'ordine del giorno del sen. Tittoni.

Voci: — Ai voti! Ai voti!

Dopo altre dichiarazioni di Chimirri, relatore, che dichiara di accettare l'ordine del giorno Mazziotti, DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione sull'ordine del giorno Mazziotti e ne proclama il risultato: votanti 184:

Sì 36.

No 148 (Il Senato non approva).

Messo ai voti l'ordine del giorno presentato dal sen. Tittoni ed altri, risulta approvato.

Il PRESIDENTE legge la seguente domanda d'interpellanza presentata dall'on. Muratori: «Il sottoscritto interpella il ministro della guerra per conoscere in base a quale disposizione di legge o in conformità di quale decreto luogotenenziale siano stati arruolati nel nostro esercito due sudditi prussiani dei quali due fratelli militano nell'esercito nemico».

MORRONE, ministro della guerra, dirà nella prossima seduta se e quando potrà rispondere a quest'interpellanza. Il PRESIDENTE, assodato risultato del computo dei voti che il Senato ha riconosciuto la validità dei titoli dei signori Amerlio Giovanni, Bonazzi Lorenzo, Major dei Planches Edmondo e Nicolis di Robilant Mario, dichiara convalidata la loro nomina e li ammette alla prestazione del giuramento.

CHIMIRRI, relatore della Commissione speciale, in seguito al risultato della votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Mazziotti, reputa necessario concordare gli emendamenti ai singoli articoli al principio generale adottato dall'assemblea. Ma per tale lavoro occorre che la Commissione abbia un po' di tempo innanzi a sè, perciò propone che per domani non si tenga seduta. ORLANDO, ministro dell'interno, aderisce alla proposta del sen. Chimirri, ed osserva che non si potrebbe certamente passare alla trattazione dell'altro disegno di legge sugli invalidi posto nell'ordine del giorno, perchè tanto il ministro quanto la Commissione saranno impegnati nella elaborazione degli emendamenti per il disegno di legge sugli orfani. PRESIDENTE: — Allora rimane deciso che si terrà seduta lunedì. La seduta è tolta alle ore 18,30.

Il Tevere decresce

Roma, 9, sera.

A proposito della piena del Tevere, il *Giornale d'Italia* dice che in confronto alle piene precedenti di quest'inverno, l'attuale è stata la più alta avendo raggiunto m. 14.25. E' incominciata stamane la decrescenza del fiume.

Bollettino Militare

Roma, 9, sera.

Il Bollettino Militare, uscito oggi, reca fra le altre le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Sottotenente promosso [illegible]: Pavani 90 fanteria. Sottotenente di complemento di fanteria nominato in servizio attivo permanente: Calmi 6 alpini, trasferito 7 alpini.

La promozione a tenente colonnello del maggiore di fanteria Nobili deve considerarsi come confermata straordinariamente per merito di guerra, anzichè quella del capitano di artiglieria Basso.

Capitano di artiglieria promosso maggiore: D'Antonio 1.o artiglieria montagna. Tenente promosso capitano: Giua 17 artiglieria campagna comandato deposito domani bersaglieri. Tenente di complemento di artiglieria promosso capitano di complemento: Arcuti, 33 cacciatori distretto Palermo. Prosperi [illegible] medico complemento distretto Aquila nominato straordinariamente capitano medico in servizio attivo permanente.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sottufficiali e truppa — Sottufficiali promossi aiutanti di battaglia: Cilie maresciallo di fanteria; Paiali id. id.; Marchetti sergente maggiore id. Sergenti maggiori promossi marescialli: Mercandalli e Cosu fanteria. Sergente promosso sergente maggiore: Bonomini fanteria. Caporali maggiori promossi sergenti: Della Pietra; Zanuboni e Caselda fanteria; Gonella alpini. Caporali promossi sergenti: Paolozzo e Cusoelli fanteria. Soldato promosso caporale: Bocetti fanteria.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

I seguenti maggiori generali sono rivestiti delle funzioni del grado di tenente generale: Locurzio, Bleise, Martinelli, Chiodelli, Paolini, Pacini, Adiano, Trolieri, Aveia, Giardino, Caviglia, Porta, Baroni Quaglia, Arrighi, Graziani, Caugeni, Sanna, Salmi, Caviglia, Parigi.

I seguenti colonnelli sono rivestiti delle funzioni del grado di maggior generale: Regaldi, Bandini, Pasqualino, Gherardi, Chelli Morabito, Alfonso, Fadini, Palli, Cannicchi, Barco, Rossi, Barzizza, Franco Tori, Calderara, Magliano, Matter, Pagliarini, Soleri, Vaccari, Ciottola, Guadagni, De Marchi, Brutti, Fochetti, Ricciari, Sesini, Leone, Comolli, Coddalochini, Invrea, Meralyai, Baltistoni, Grilli, Raynaud, Paveri Del Fra, Pieclerii, Pizzoni, Ottolenghi, Corradi, De Negri, De Angeli, Branda, Fabbrini, Battaglia, Baruto, Bava, Farnocchi, Bessone, Petracchi, Galanti, Magliulo, Raimondi, Albertazzi, Aulnari, Ratti, Galeazzo, Tisi, Tarditi, Osiati, Camagni, Tassoni.

I seguenti colonnelli [illegible] rivestiti delle funzioni del grado di maggiore generale: Morabito, Alfonso, Partiale, Grilli, Raynaud.

Briganti, maggior generale, è collocato in aspettativa per 6 mesi.

ARMA DI FANTERIA

Tretti, capitano aspettativa Alessandria, richiamato in servizio di fanteria; Ciballetti, aspettativa Torino, richiamato in servizio deposito Ivrea.

Chieccarelli tenente colonnello, Cappabianca tenente colonnello, Frassi maggiore, Bitossi capitano, De Falco id., Carnal maggiore, sono collocati a riposo; Spalviari colonnello è richiamato deposito 11 fant.; Moretti tenente colonnello in aspettativa è assegnato deposito 5 alpini.

Sono collocati in congedo provvisorio: Marazzani Visconti tenente colonnello, Di Santis maggiore, Caldonazzo id. — Concialini tenente colonnello destinato deposito 58 fanteria; Arsanti capitano. Sono id destinati in Somalia:

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Torelli, Hora, Casalino.

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel Corpo aeronautico: Friscia, Lodolo, Massa, Gandolfi, Luppi, Rossanigo.

Spallazzi capitano condannato alla pena di 20 anni, Affini id. condannato alla pena di 8 anni di reclusione.

ARMA DI CAVALLERIA

Forgesi capitano inviato [illegible] deposito d'arcionamica.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Carrara [illegible] colonnello artiglieria collocato a riposo; Aprà maggiore 1 artiglieria montagna promosso [illegible] colonnello; Polvani capitano 2 art. montagna promosso maggiore; Battista sostituente 22 art. camp. promosso tenente; Castellazzi tenente colonnello collocato in congedo provvisorio; Cocciolla tenente 3 art. fort., Poli id. art. cavallo, Luparella 2 art. camp. (T.), Gleri 24 M., Boschetti 5 id. sono promossi capitani.

PERSONALE [illegible] DEI DISTRETTI

Giordano Orsini colonnello nominato comandante distretto Trapani; D'Alfilo [illegible] consigliere id. Napoli.

CORPO SANITARIO MILITARE

Annarumma maggiore medico promosso tenente colonnello.

Sono collocati in posizione ausiliaria i seguenti maggiori: Rogani, Valerio, Massercoli, Benvenuti.

Tenenti promossi capitani: Angelillo, Properzi, Polizzi, Pedrazzi, Agostino, Alessio, Lazzaro, Garbagni, Manfredi, Bassi, Cairo, Vendra, De Leo, Fanfoni, Montelcone, Calvani, Failla, Nitrini, Ape, Dubbiosi, Capanna, Barra, Sarzano, Pepe, Santoli, Di Salvo, Stefanelli, De Risi, Giacosa, Miceli, Fiore, Dell'Olio, Pistilli, Lupoli, Vanerosi, Castagneri, Russo, Canepa, Gallitelli, Sima, Tedeschi, Battaglia, Loaldi, Epifanio, Casalis, Attili, Arganini, Capelli, D'Avak, Balardo, Felsani, Casilli, Capano, Merlino, Linares, Scuderi, Ferro, Macerba, Del Poco, Raffone, Cavallo, Guariglia, Rostello, Volpini, Cattazzo, La Torra, Castoldi, Campo, Ferraro, Raspi, Melgari, Favrenello, Biasoli, Pastore.

CORPO DI COMMISSARIATO.

Funeral maggiore collocato a riposo. Sono destinati in Libia: Marliano tenente, Avallone sottotenente, Pontecorvi id., Bernardini id., Poggeri id., Ridopa.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Marzola maggiore promosso tenente colonnello; Ughetto capitano id. maggiore.

CORPO VETERINARIO

Norbiato tenente promosso capitano.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo: Manzone, Pisani, Del Seppia, Torriziani, Lacchi, Ricci, Mascolo, Tacchioni, Trevisan, Corinaldesi, Giuliani, Vitali, Rispoli, De Lorenzi, Biaio, Palmerio.

Il probabile rinvio del Congresso socialista di Parigi

Parigi, 9, sera.

In seguito ai nuovi dissidi scoppiati a proposito dell'organizzazione del congresso socialista internazionale, che dovrebbe aprirsi il 15 marzo, si annuncia possibile che esso venga rimandato alle calende greche. **D. B.**

USCIO

Colonia della Salute. Cura disintossicante Arnaldi. Prenotarsi sollecitamente. Opuscoli e chiarimenti gratis presso la Direzione in Genova, Piazza di Francia 1-13.

FLORIO
S.O.M.
IL MIGLIOR MARSALA

SALI TAMERICI JODATI DI MONTECATINI
IN VENDITA OVUNQUE
OTTIMA CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Affari Italia Svizzera

Società Anonima di Zurigo cerca relazioni per facilitare di merci svizzere per l'Italia e di merci italiane per la Svizzera, sia per conto proprio che per conto altrui di qualsiasi genere. — Scrivere casella 16-A., presso Unione Pubblicità Italiana Milano. 1663

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 [illegible]

Imposta di Guerra

Specialista in materia di imposte e tasse trovasi in Torino ogni sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. c 3019
VIA BARBAROUX, 8 - TELEFONO 71.

CAMBIO A VISTA
Rendita 3 1/2 %
presso Banco Ferraris Federico
TORINO - Via Roma, 20 - TORINO

ORO-BRILLANTI-PERLE
Signori! [illegible] sempre presso R. TRINCHERO
VIA ROTERO, 18 Tel. 64-61 - Palazzo Vendola
(Accludere) che troverete VENDERE ed ACQUISTA: gli migliori gioielli al vero valore. — Preventivi ai compratori politici relativi, se acquista i valori.
CASA NOTA PER SERIETA' ED ONESTA'

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p.p.
da CONSULTI di notorietà, di interessi e curiosità, di presente e di corrispondenza.

Chiunque stira a lucido
AMIDO BANFI
Marca Gallo - Mondiale

Oro - Brillanti - Perle
COMPRO AL MASSIMO
e VENDO D'OCCASIONE: gioielli, ora antichi, argenteria, platino (svincolo gioie impegnate e le acquisto al valore reale).
E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portone) CASA ANTICA, ADDREDITATA E SERIA

Appendice della *Stampa* III

La statua del * * * * Commendatore

Romanzo di Michele Zévaco

(Seguito al Don Giovanni)

— Questa ragione che voi mi addducete — disse con la medesima gravità — questa ragione è forte e perentoria. Vi darò quindi la mia parola di non battermi mai con Clother di Pontus. Ma il sire di Pontus è un gentile e simpatico giovane, il cui carattere mi ha davvero sedotto, e se è vero che la morte occidente, è altresì vero che ciò dovrà avvenire in combattimento leale. In piena luce del sole, a fronte e fronte. Capite, perciò per parole! Datemi dunque la vostra che voi mi non considerate il sire di Pontus, nè lo farete uccidere da persona da voi assoldata!

Loraydan si accigliò in fronte, e senza esitazione rispose:

— Vi dò la mia parola d'onore che non tenterò nè di uccidere nè di fare uccidere quel uomo.

— In questo caso vi dò la mia parola che non uscirò dalle mie stanze sino a domani!

— Grazie, addio, dunque! Ovvero a rivederci anche la prossima notte, se avrò bisogno di voi...

— Sono a vostra disposizione oggi, stanotte e sempre...

— E mandate, vi prego, a casa mia per il sacco delle quarantamila lire scudi!

— Non mancherò di farlo, perchè so che ciò vi riuscirà schiettamente gradito...

— Perfettamente, addio!...

E quando Loraydan fu fuori, disse tra sè, con scherno velato:

— No, no, non ucciderò Pontus nè lo duello... nè per farlo da me prezzolato!... Non bisogna alla mia notissima spada simile notoria compiti: cercate la mano del carnefice!

E don Giovanni nel frattempo monologava, andando su e giù per la sua vasta camera:

— Questo dannato Loraydan medita non so quale pasticcio, al quale un don Giovanni Tenorio non può, non deve assolutamente prender parte. Poichè non posso uscire di qui, non appena sarà ritornato quell'imbecille di Giacomino, lo manderò da Clother di Pontus, per pregarlo di venire a trovarmi nonostante sia da questa sera... Non si sa mai!...

Ma don Giovanni faceva i conti senza l'oste, e questo oste era l'assente fatica mentale, che d'un tratto lo atterrò. Sdraiatosi sul letto per schiacciarvi un breve sonnellino, dimenticò nel pesante sonno ripartore che lo avrebbe la visita e il contegno subdolo ed ambiguo di Loraydan e la fantastica storia delle quarantamila lire d'oro. Dapprincipio fece dei sogni e vide Lubin intrattenersi familiarmente con... la statua del Commendatore; poi visioni, ombre, larve, fantasmi turbinanti in un groviglio codeggiante avanzarono del tutto, ed egli dormì tutta la resta della giornata e parte della notte, sino ad ore molto avanzate.

IX.

Sul Danaro del Gran Prevosto

Preghiamo il lettore di compiacersi retrocedere sino al momento in cui il ci prima. Sul Danaro, avendone ottenuta licenza dal suo padrone, se ne andò a diporto, e si incontrò casualmente facendo con Giacomino Cerenti, il quale neanche a farlo apposta, aveva anch'egli giornata libera per grazioso deliberato del suo signore.

Abbiamo accennato come qualmente questi due compari, divenuti ottimi amici senza che lo avessero mai pensato, presero insieme la via della bettola dell'*asino morcante*... e... *marciante*, a seconda dell'interpretazione che i bevitori volevano dare all'insegna relativa.

Ivi ritrovano lo Sfregiatore e il Buona Paura, ai quali diede puntualmente quanto aveva loro promesso col sopraccalo del dono speciale largito da Clother di Pontus. Tutta quella grazia di Dio caduta in mezzo a quella gente rozza mutò per organizzare, fra l'altro, un banchetto pantagruelico, che fu chiuso da una clamorosa serie di fenomenali spacconate profuse dai banchettanti. Dopo di che fu iniziato il gioco ai dadi, durante il quale il povero Giacomino, il meno furbo dei quattro, perdette sino all'ultimo suo quattrino.

Verso le ore sei pomeridiane, gli allegri compari credettero sentire di bel nuovo lo stimolo della fame e della sete, a tal punto, che, due ore dopo, quando l'oste ebbe chiuse e sbarrate porte e finestre per obbedire al regolamento del coprifuoco, tutti e quattro rotolarono molto semplicemente sotto la tavola e si addormentarono sul pavimento... non completamente asciutto con tanto abbandono quanto ne avrebbero avuto se si fossero trovati tra le lenzuole e sulle materasse spiumacciate del miglior letto.

Era il già giorno chiaro, al grano già le ore dieci allorquando cominciarono a destarsi l'uno dopo l'altro e a prendersi reciprocamente a pugni per meglio assicurarsi e sgranchirsi. E, come è naturale, si dissero gli uni e gli altri di avere una sete ed una fame [illegible]

(Continua).

Cronaca Cittadina

La Commissione dell'Ente autonomo
a colloquio coll'on. Canepa

Roma, 9, sera.

E' a Roma da ieri, una Commissione dell'Ente Autonomo per i consumi della vostra città, composta degli amministratori cav. Lorusso e cav. Zaccone e dal direttore del dazio comm. Berardi, venuti per vedere di risolvere, d'accordo col Commissariato per i consumi, le difficoltà che si frappongono al buon funzionamento dell'Ente stesso. I delegati hanno trovato un valido appoggio nell'on. Danco e negli altri deputati torinesi onorevoli Casalini e Bavione. Accompagnati da loro ebbero ieri nel pomeriggio un primo convegno a Montecitorio con l'on. Canepa, col quale le diverse questioni già riassunte in apposito memoriale furono esaminate in linea generale e illustrate con maggiori particolari dai delegati dell'Ente autonomo e dai deputati torinesi.

Ieri sera poi alla sede del Commissariato per i consumi ebbe luogo un nuovo lungo convegno cui intervennero l'on. Canepa, il direttore generale comm. Morandi, l'on. Danco, i deputati Casalini e Bavione, e i delegati dell'Ente autonomo e dai deputati torinesi.

Tutte le molteplici questioni che riguardano la difficoltà dei trasporti in merito al quale l'on. Canepa comunicò una serie di provvedimenti presi d'accordo con la direzione generale delle ferrovie intesi a facilitare il rifornimento delle grandi città. Su questa ultima questione, anzi, i delegati torinesi ebbero stamane un convegno alla direzione generale stessa per vedere di risolvere in particolari difficoltà di trasporto che riguardano le stazioni della nostra città.

Il decreto
per la tessera dello zucchero

Il Sindaco di Torino pubblica il seguente manifesto:

« Visto l'articolo 153 della Legge comunale e provinciale (testo unico 4 febbraio 1915, N. 148);

Decreta: 1.o E' istituita nel Comune di Torino la tessera pel consumo dello zucchero, colle modalità risultanti dalla tessera stessa;

2.o Le tessere saranno distribuite dagli agenti municipali ai portinai degli stabili, i quali ne rilasceranno ricevuta e ne faranno consegna ai capi di famiglia abitanti nello stabile;

3.o La distribuzione delle tessere incominierà dal giorno d'oggi. Ogni altro manifesto sarà indirizzato la quantità di zucchero assegnata a ciascuna persona ed il giorno in cui la tessera andrà in vigore ».

Nuovi aumenti
alla tariffa delle vetture pubbliche

La Giunta Municipale, in considerazione dei forti aumenti verificatisi nei prezzi dei foraggi e di tutto in genere, e materiale occorrente per l'esercizio delle vetture pubbliche e cavalli: ha deliberato di autorizzare temporaneamente i cocchieri ad esigere per ogni corsa o servizio, oltre il prezzo portato dalla tariffa normale e segnato sul tassametro, un supplemento fisso di L. 0.20 dalle ore 8 alle 22.30 e di L. 0.60 dalle ore 22.30 alle 6. Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, fossero richiesti prezzi superiori a quelli indicati, chi si serve della vettura è invitato a farne immediata denuncia all'Ufficio di Polizia Municipale.

I caduti in guerra

Colpito da granata nemica, è caduto al fronte, nella pienezza della sua gioventù per la Patria, Peppino Manca, caporale mitragliere. Era fratello di Giovanni Manca, l'artista ben conosciuto, anch'esso sotto le armi. La nobiltà della fine conforti ed incoraggi la della perdita i congiunti e gli amici.

L'impiego delle donne
negli uffici militari territoriali

Il Comando della Divisione comunica: « Il Ministero della Guerra ha stabilito di sostituire con donne il personale di truppa impiegato per lavori di scritturazione a mano od a macchina, di ragioneria, o simili; e ciò in tutti gli uffici territoriali presso i quali la sostituzione possa effettuarsi senza danno del servizio, in conseguenza le donne che desiderino di essere assunte in servizio per lavori anzidetti, sono invitate a presentare documentata domanda al « Comando del Presidio Militare di Torino », in via S. Francesco da Paola, N. 7 (ammezzati) ».

Onorificenza

Su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, venne conferita la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al signor Baldassare Mina, industriale in Settimo Torinese.

L'onorificenza è degno premio al merito del cav. Mina, molto conosciuto in Italia ed all'Estero per la sua rinomata stoffa artistica per mobili.

Seguendo la Cronaca

UN AVVENIMENTO D'ARTE

La Galleria d'Arte Antica e Moderna di F. Bollardi, di Milano, è ben conosciuta ormai in tutta l'Italia per le importantissime sue vendite e per aver liquidato nei modi dell'incanto raccolte antiche insigni ed opere dei più grandi maestri. Ora la Galleria Bollardi si è proposta di ampliare il campo del suo commercio artistico ed è quindi lieta di poter annunciare una prossima grande vendita qui in Torino, nelle sale dell'Hôtel Venezia. La Galleria Bollardi presenta per la prima volta in Italia le opere dell'illustre maestro piemontese Ernesto Serra e la raccolta d'Arte di una grande famiglia lombarda. A giorni darà i particolari dell'importante avvenimento.

Le sottoscrizioni alla Banca Commerciale

Banca Commerciale Italiana. — Hanno sottoscritto presso questa Banca gli alunni delle seguenti scuole cittadine: R. Ginnasio e Liceo A. Manzoni per L. 600.000; R. Istituto tecnico Carlo Cattaneo 175.000; R. Ginnasio e Liceo G. Parini e Collegio Longoni 150.000; R. Scuola tecnica femminile Adelaide Bono-Cairoli lire 102.500; R. Ginnasio e Liceo G. Berchet 60.000; R. Scuola tecnica femminile Regina Elena 75.000; R. Scuola tecnica maschile Elia Lombardini 43.500; R. Scuola tecnica Bonaventura Cavalieri 40.000; Soc. R. Ernesto Breda per costruzioni meccaniche 1.000.000; Giuseppe Cerutti, Genova 1.000.000; Alfredo Redaelli (per conto Industriali francesi e fabbrica velluti e peluches di Rancio sopra Lecco) 805.000; Soc. Metallurgica Italiana (parte di 2 milioni) 600.000; Banco Hispano Americano 250.000; Pietro Valdez 500.000; Ditta Daniela Gaffanti di Albino 300.000; Casa previdenza del Personale Navigazione Generale Italiana 284.000; Conti previdenza del Personale Soc. La Veloce 271.400; Comune di Ravascletto 250.000; Soc. An. Puricelli, Strade e Cave 250.000; Soc. Sviluppo dell'Aviazione in Italia - Ripiani Caproni (quota parte di 500.000) 250.000; Dolcetta Marcello ved. Zadda 250.000; Soc. An. Grandi Funivie Italiane Gio. Gonnati e C. 250.000; Fratelli Beraldo fu G. B. 220.000; Cav. Sigismond De Benassai 212.000; Soc. It. Gen. Munizioni ed Armi (quota parte di 600.000) 200.000; Officine Elettriche Genovesi 200.000; Soc. An. Industriale San Giorgio, Sestri Ponente 150.000; Officine Insubri già Langen e Wolff 300.000; Soc. Idroelettrica Ligure 800.000; Officine Meccaniche di Maggianico 150.000; Soc. Bancaria Marchigiana III sottoscriz.) 112.000; Unione Italiana Cementi (quota parte) 100.000; Fabbrica Lombarda Cementi Portland e Calce 100.000; Eredi Fratelli Mazzucconi 100.000; Borgese e Irmac 100.000; Vanzetti Oil Company 100.000; Comm. rag. David Viale 100.000; Gr. uff. avv. Pietro Cogliolo (II sottoscriz.) 100.000; Vedove Guerin e Fila 100.000; Soc. Commissionaria d'Esportazione 100.000; Cotonificio M. Laumann (oltre 100.000 presso Banca d'Italia) 100.000; Rivoli Giacomo e Scelo Gianolio Maria 100.000; Camera di Commercio e Industria di Palermo 64.000; Carlo Eisenschitz 60.000; Soc. Cartiera e C. di P. te S. Pietro 75.000; Ditta Enea Gardini 75.000; Beltrachini e Calcinai (quota parte di 175.000) 75.000; Soc. An. Anciens Etablissements I. B. Torrilhon di Chamalières e stessa rappresentante Attilio Erba 72.000; Pierre Jouannet di Izieux e stesso rappresentante Attilio Erba 50.000; Silver Erminio 40.000; Cassa di Risparmio di Montecarotto 64.000; Ditta Bertolo Saleri e Fratelli di Lumezzane 60.000; Soc. Navigazione e trasporti frigoriferi La Polare 60.000; Giuseppe Lopez di Greenock (Scozia) 56.000; Libero Forte di Londra 50.000; Cesare Madica (parte di 150.000) 50.000; Cav. Silvio Bianchi 50.000; Mondadori Antonio Rusconi 50.000; Cav. Salvatore Delddo 50.000; Fratelli Miriaco 50.000; Comm. avv. Salvatore Favina 53.500; Pref. avv. Gaetano Majorana 50.000; Cav. uff. rag. E. A. Pizzorno 50.000; Soc. An. Orobia 50.000; Soc. Conduttori Elettrici e Prodotti affini (quota parte di 100.000) 50.000; Manifattura Toscana Dini e C. (quota parte di 500.000) 50.000; Emma Veola 50.000; Conte ing. Giovanni Montagnini 50.000; Cartiera Villa Mayor e C. 50.000; Soc. An. Tramways Interprovinc. Milano-Bergamo-Cremona (quota parte di 100.000) 50.000; ing. Paolo Campi per un suo cliente 55.000; Pref. comm. Giuseppe Lucatello 50.000; Banca Pop. Cooperativa di Castelnuovoscrivia 50.000; Cartiera di Vernuole (quota parte di 186.800) 50.000; Stabilimenti Amianto e Gomma elastica già Bender e Martiny 50.000; Cotonificio Rolla 50.000; Cartiera Giacomo Rosso 50.000.

Sottoscrizione « Donne Milanesi »: Bar. Marchesi De Taddei Nani; Giuseppina De Vecchi Fumagalli; Donna Eva Rossi Schiaparelli; Donna Mina Rossi; Dora Brinati; Berta Rodes; Lina Rossi Piccinini; Gabriella Belluschi Faroldi; Amalietta Giovanelli; Adele Dozzio Pastorino; Elena Dozzio Canonici; Maria De Capitani d'Arzago Dozzio; Daria Pedrazzoli Ferrari; Paolina Calzetti Leone; Ida Fozzi; March. Camilla Casati Confalonieri Casati; Lucia e Chiara Carradi; Giulia Pagani nobile Bagliacca; Carla Giuseppina Eliseo; Giulia Tommasi Ferrari; Mary Bonacina.

I Divertimenti

Salone Ghersi
Le ultime

dalla divertentissima commedia satirica di Lucio D'Ambra, avranno luogo oggi e domani, domenica. *Il Re, la Torri, gli Alberi*, e un lavoro che ha segnato uno dei massimi incassi del *Ghersi* e uno dei più brillanti successi.

Un capolavoro in preparazione

è intanto la meravigliosa film americana *La Trovatella*, saggio stupendo di film drammatico, di nobilissimo intreccio, di emozionante sorprendente e di interpretazione affascinante. *Mary Pickford*, l'interprete principale, è la più celebre e la più bella attrice americana passa mezzo milione all'anno.

CINEMA-TEATRO VITTORIA
" I Goretti di San Francesco "

E' la seconda brillantissima commedia, che si rappresenterà lunedì, 12. Essa è interpretata dal beniamino del pubblico torinese, il

Cav. Armando Falconi

in unione a tutta la primaria Compagnia di *Tina di Lorenzo*. Oggi e domani ultime repliche di *Amore che uccide* con *Lega Gyl*.

CINEMA SPLENDOR
Diana Karènne e Mario Ausonia

i due magnifici interpreti del dramma passionale *Il Marchio* hanno ieri attirato la gran folla, elegantissima, delle artistiche *premières*. Il lavoro si ripete soltanto - tutta domenica perchè è fissata per lunedì la prima di *La Gioconda*, dalla tragedia di *Gabriele D'Annunzio*, interprete la suggestiva *Elena Makowska*, una delle più ricercate vedette della scena muta.

Il successo di " Lina Millefleurs "
e di CHARLOT al " Cinema Italia "

Lo splendido dramma: « *Senza vecchi* » ottenne ieri completa approvazione di pubblico, per la smagliante interpretazione di *Lina Millefleurs*. « *Charlot* » come al solito, produsse un'ondata clamorosa ed irresistibile di risa sono Rose. Oggi lotto il programma si replica.

CINEMA ROYAL
Attenti alla data!

E' lunedì, 12, che verrà proiettato al Royal il grandioso lavoro d'arte: *Madame Fatien*, con *Lydia Borelli*. Si tratta di un avvenimento teatrale eccezionalissimo.

Conferenze e lezioni

Stasera, salvo, alle ore 21, nelle sale della Società di coltura, l'illustre prof. Icilio Guareschi, direttore dell'istituto di chimica farmaceutica, ripeterà la conferenza sulla « Chimica nell'alimentazione » già data all'Associazione chimica nello scorso febbraio.

— Domani, domenica, il corr., alle ore 15, nella palestra di via Sagliano, 5, la Scuola « Buona Mansaia » terrà la sua terza conversazione teorico-pratica. Parlerà il dott. prof. I. Cerutti trattando il tema « Il bucato ». E' libero l'ingresso e si invitano le buone massaie ad imparare a risparmiare sapone e biancheria.

Per iniziativo del Comitato Piemontese dell'Unione Generale Insegnanti italiani per la Guerra Nazionale, domenica, 11, alle ore 10, il prof. Adolfo Colombo terrà una conferenza sul tema: « L'Inghilterra nel risorgimento ». I biglietti gratuiti si ritirano alle principali librerie.

Per i soldati feriti

Alla Presidenza del Comitato di Propaganda Pro Mutilati, è giunta la seguente lettera di persona che avvicina molti i soldati degenti negli Ospedali: « La dolorosa condizione dei nostri soldati, infermi e feriti, costretti a giacere lunghi mesi in letto ed in un ambiente pieno di crine, mentre si agrono nel loro corpo larghe e insanabili piaghe di decubito, mi dà animo di pregare la S. V. Ill.ma di rivolgere preghiera a quelle persone di cuore gentile e di sense patrio, affinchè vengano in aiuto ai nostri prodi, che hanno compiuto il doloroso loro dovere. Si fossero mai in dono materassi di lana e cuscini di lana, creda, si farebbe veramente un'opera buona ed altamente umanitaria. La sua voce avrà certo un'eco profonda e larga, perchè sono noti gli intendimenti altri del Comitato da Lei presieduto. Certo verrà accogliere il mio appello, la ringrazio e la consegno ».

Ogni commento a questo commovente appello è superfluo. Il Comitato di Propaganda Pro Mutilati si rivolge al cuore generoso della cittadinanza torinese e le persone che volessero provvedere con materia o con denaro a fornire cuscini o materassi di lana agli ospedali possono rivolgersi al Comitato di Propaganda Pro Mutilati - Piazza Solferino Palazzo Esposizioni Generali di Venezia - che sarà lieto di dare ai generosi offerenti le istruzioni necessarie per conseguire il benefico scopo.

Fumatori di soldati

Il Comitato di preparazione comunica notizia dei seguenti funerali di soldati reduci dal fronte: soldato Scussat Pit Arduino, del 3.o genio, alle ore 8, partendo dall'Ospedale militare di riserva Regina Margherita; soldato Santo Spirito, alle ore 8, partendo dall'Ospedale militare principale; caporale Biondo Luigi fu Francesco, alle ore 10, partendo dall'Ospedale militare principale.

Un invito ai prigionieri russi
dimoranti in Torino

I prigionieri russi liberati trentini ed adriatici sono pregati di intervenire alla riunione promossa dalla Commissione dell'emigrazione adriatico-trentina, che avrà luogo domenica prossima, 11 corrente, alle ore 15, nella sala Vincenzo Troya, via Principe Amadeo, N. 10.

I presidenti: Ing. Sospiro, Ing. Salvadori.

Il pentamento di un'operaia

Una povera donna — vedova — ha smarrito un portamonete contenente circa 6 lire frutto di tre giornate di lavoro. Chi l'ha trovato farebbe opera meritoria consegnarlo al Municipio.

« Unione cooperativistica »

La Direzione dell'U. E. comunica che l'ufficio a Sant'Antonio di Ranverso, stante il pessimo stato della strada, è rimandata a domenica 25 corrente marzo.

Al San Giovanni

Il meccanico Bosino Francesco, di anni 22, percorreva il corso Massimo d'Azeglio stando sul predellino di una vettura tramviaria. All'angolo di corso Raffaello il veicolo deragliò in modo che il povero uomo corse grave pericolo di rimanere schiacciato fra la vettura su cui stava e altra di altra linea che procedeva in senso inverso. Il pericolo però essere in parte evitato grazie al pronto arresto delle due vetture. Il Bosino potè in seguito essere soccorso e poichè aveva riportato una lesione venne trasportato, per cura di una guardia municipale, al San Giovanni, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in giorni venti.

— Nello stesso nosocomio fu ricoverata certa Actis Giuseppa, d'anni 24, la quale, mentre passava in via Misericordia scivolò e cadde, riportando la frattura del malleolo destro. I sanitari del San Giovanni la giudicarono guaribile in giorni 45.

— La casalinga Armandi Domenica, d'anni 75, fu sorpresa da grave malore in via Monferrato. Trasportata da una guardia municipale al San Giovanni, venne ricoverata con prognosi riservata.

— Il dottor Quarello, del San Giovanni, medicò la bimba Fenoglio Margherita, di anni 9, che nei cressi di via Superga, ove abita, venne morsicata da un cane di padrone sconosciuto. Riportò una escoriazione al una coscia guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

— Martino Fantone, di anni 51, abitante in via Po, N. 29, manovale, venne ieri a tiro con suo cognato in via Urbano Rattazzi e si buscò dei pugni sul viso che gli arrecarono contusioni giudicate dal dottor Jachia guaribili in otto giorni.

Stato Civile di Torino

9 marzo 1917.

NASCITE: 17, cioè maschi 11, femmine 6.

MORTI: Bellone Lucia, d'anni 8, di Capellazzo Ligure, corso Regina Margherita, 167.

Rossi Davide, d'anni 56, di Selve Marcone, assistente costruttore, corso Orbassano, 9.

Pesio Antonio, d'anni 71, di Torino, meccanico, via Giulia, 18.

Paglino Antonio di Raffaele, d'anni 39, di Montalbano (Catanzaro), soldato fanteria.

Scopesi Pet Arduino, d'anni 25, di Scopetto, soldato 3.o genio.

Boccalo Anna ved. Galeazzi, d'anni 76, di Roma, casalinga, via Perrone, 2.

Tulone Giuseppe, d'anni 18, di Palermo, studente, via Vigone, 36.

Balbiano prof. Luigi, d'anni 64, di Torino, professore, via dei Mille, 7.

Mamolli cav. Giovanni fu Matteo, d'anni 73, di Niella Tanaro, maestro a riposo, via Madonna vecchia, 8.

Cappellino Pietro, d'anni 57, di Saluzzo, meccanico, via Borgo Dora, 34.

Cordino Giuseppe di Angelo, d'anni 26, di Villafranca d'Asti, sotto-capo cannoniere R. Marina.

Ravel Giuseppina ved. Bertia, d'anni 84, di Govone, casalinga.

Bori cav. Giuseppe, d'anni 68, di Biella, avvocato, via Po, 1.

Bagno Maria di Luigi, d'anni 9, di Bal Pietro Isacco, scolara.

Morieti Olimpia ved. Pessina, d'anni 81, di Castelnuovo Scrivia, gallivendola, via Ormea, 8.

Vacca Caterina ved. Magliano, d'anni 78, di Novello, casalinga, corso Duca di Genova, 4.

Blanco Angelo di Annibale, d'anni 18, di Torino, muratore.

Miglior Teresa, d'anni 69, di Asti, serva, via Franco Bonelli, 17.

Picco Costanzo fu Filippo, d'anni 62, di Torino, muratore.

Sola Pietro fu Sebastiano, d'anni 67, di Racconigi, sarto.

Dolimon Fortunata ved. Chiodera, d'anni 80, di Torino, sarta.

Chiavellin Luigia fu Pietro, d'anni 85, di Susa, di Santo Spirito fu Luigi, d'anni 22, di Monterrotondo, soldato 120.o fanteria.

Lampiano Margherita n. Giordano, d'anni 72, di Verzuolo, casalinga.

Pastrone Luigia di Francesco, d'anni 45, di Cumiana, domestica.

Gamerdo Veronica ved. Chiogna, d'anni 58, di Pinerolo, casalinga, corso Brunelleschi, 28.

Podio Enrico, d'anni 66, di Alessandria, mercante, corso Emilia, 93.

Schiavoni Enrico, d'anni 2, di Torino, scolaro, via Parma, 3.

Biondi Luigi, d'anni 39, di Rivergaro, caporale 72.o fanteria.

Parisi Carlo, d'anni 26, di Castelnuovo Calcea, calzolaio, corso Vittorio Emanuele, 2.

Rosella Ottavia ved. Scotta, d'anni 79, di Torino, senza.

Bruno Domenico fu Tommaso, d'anni 73, di Carmagnola, ferroviere.

Parioni Armando di Giorgio, d'anni 22, di Ferrara, soldato 13.o artiglieri.

Più 1 minore d'anni uno.

Totale complessivo 34, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 18. Non residenti in questo Comune 5.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'operette « Città di Milano », diretta da D. Malvezzi — Ore 20.30: *La Vergine di Antibi*, operetta in 3 atti, di C. Lombardo. — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO — Proprietà F.lli Chiarella. — Compagnia di Rame Drammatica. — Ore 20.30: *L'Amazzone*, commedia in 3 atti, di M. Donelli (ultime repliche). — Ingresso L. 3.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia del « Grand Guignol », diretta da Alfredo Sainati. — Ore 20.30: Gran *mistero* - *L'assassino* - *Addio e Perdi*. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE. — Gestione Fratelli Chiarella. — Compagnia d'Operette Maurizio Darzi. — Ore 20.30: *Bacio* di *mezzo*, operetta in 3 atti, di Dall'Argine. — Ingresso L. 0.60.

TEATRO ROSSINI. — (Comp. Toso-Brondi). — Ore 20.30: *I spasimanti*, commedia in 3 atti, di Sabatini. — Ingresso L. 0.60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Fratelli Luigi). — Ore 20.45: *Tricot, Turco, Fresia!* — Ingresso L. 0.60.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà. « IRIS - CONCERTO VARIETA' » — P. Castello 29 e 31.

REATI E PENE

Soldati e borghesi imputati di furti e rapine
La pena capitale

(Corte d'Assise di Torino — 9 marzo)

Tre, anzi, quattro soldati comparvero ieri l'altro alla Corte d'Assise, dove si discute di un reato a loro imputato, la rapina aggravata, per la quale il Codice penale per l'Esercito commina la pena di morte, previa degradazione. Chi sono questi disgraziati e perchè l'applicazione di sì ferrea disposizione di legge? Ecco le ragioni ed i fatti. I soldati Negro Domenico del 37.o reggimento fanteria; Colombo Giorgio, soldato del 73.o reggimento fanteria; Prandi Carlo, del 56.o regg. fanteria, si trovarono insieme la sera del 14 al 15 ottobre u. s. — Così almeno narra l'accusa. — Eravi il lucro consueto per commettere qualche reato, ed a costoro si sarebbe aggiunto anche tal Cocchia Carlo, denominato *Carlin*, ora militare anche lui. E raccontano si presentò loro propizia. Il *Carlin*, trovato un certo Bubbio Ferdinando, calzolaio, questi avrebbe indicato a lui ed ai suoi compagni militari una cantina di corso Valsalice, di tal Bosco, esercente trattoria, dove avrebbero potuto far largo bottino di buone vecchie bottiglie. Detto fatto. Verso la mezzanotte quei facinorosi, armati di scalpello, scassinano la porta della cantina, si impossessano di guarnita bottiglie e di due damigiane di vino. Il tutto del valore di L. 100; poi tentano di scassinare altre porte di altre tre cantine, e finalmente onusti della buona preda, si ridussero in casa di quel calzolaio Bubbio, al quale i ladri avrebbero dovuto vendere le bottiglie rubate. Ma il Bubbio vorrebbe ridurre il prezzo promesso, quando avvio verso il furto quei soldati, e costoro invece non fanno tanti complimenti, afferrano il calzolaio, sciancato e debole, lo depredano del portafogli, e se ne vanno, non con Dio, ma col demone del delitto. E sono tutti e quattro, secondo l'accusa, e cioè Negro, Colombo, Prandi e Cocchia. Mentre compievano la loro prodezza, una donna che si aggirava nei viali del Valentino, sentì i gridi della vittima; il giorno appresso costei ne riferì in Questura e di qui il primo filo conduttore per scoprire il resto del Bubbio saccheggiato dai ladri, e gli autori del furto, ai altri seguiti furti e della rapina del calzolaio. Dopo lunghe indagini e laboriose istruttorie, i presunti colpevoli furono rinviati al giudizio delle Assise, perchè, per quanto soldati, vi era nella sorbiccola un borghese; ma le imputazioni numerosissime furono dedotte pei militari dal Codice per l'Esercito: di qui per quei quattro vi sarebbe la pena capitale.

Uno dei prevenuti, il Carlo Prandi, contestò recisamente l'accusa e presentò un alibi; gli altri, tranne il Cocchia, ammisero cinicamente i reati loro ascritti.

Il dibattito occupò gli due udienze, e ieri pomeriggio, dopo il P. M., cav. Crosta-Curti, difensori, avvocati Zurra, Bollati, Nasi, C. A. Damiani, Poddighe e G. Bertolini e così si esaurì la difesa e l'accusa. A domani i responsi ai quesiti, due sono in numero di circa 200, e la sentenza.

Presidente: barone Daviso; cancelliere: Vittonatto.

SOCIETA'
per le Forze Idrauliche dell'Alto Po

Società Anonima - Capitale Lire 4.000.000

Sede in Milano

Gli azionisti della Società per le Forze Idrauliche dell'Alto Po sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 26 marzo 1917, alle ore 14.30, presso la sede della Società in Milano, corso Venezia, N. 35, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1.o Relazione del Consiglio di amministrazione;

2.o Relazione dei Sindaci;

3.o Presentazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1916, e deliberazioni relative;

4.o Nomina del Collegio Sindacale per l'esercizio 1917, e determinazione delle relative indennità.

Parte straordinaria:

5.o Proposta di aumento del capitale sociale a L. 8.000.000 mediante conferimento da parte della Società per lo sviluppo delle Imprese elettriche in Italia del proprio impianto di produzione e trasformazione di energia elettrica di Chiavasso; deliberazioni relative, e conseguenziale modificazione dell'art. 5 dello Statuto sociale;

6.o Proposta di modificazione dell'art. 27 dello Statuto Sociale.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni entro il 22 marzo 1917 nelle Casse della Spett. Banca Commerciale Italiana di Milano o di Torino, della Banca Agricola Industriale di Casale Monferrato, o presso la Sede Sociale.

Nel caso in cui, per mancanza del numero legale, dovesse andare deserta l'Assemblea di prima convocazione, rimane fin d'ora inteso che la seconda convocazione avrà luogo l'2 aprile 1917 alla stessa ora e luogo e il deposito delle azioni fatto per l'Assemblea del 26 marzo, sarà pure valido per quella del 2 aprile 1917.

Milano, 6 marzo 1917.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Officine già Fratelli Diatto

Società Anonima - Torino

Capitale L. 4.000.000 - interamente versato

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 30 marzo 1917, alle ore 10, in una sala della Camera di Commercio ed Arti di Torino per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Presentazione del Bilancio dell'esercizio 1916 e relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del Bilancio e riparto utili;
4. — Retribuzione al Collegio Sindacale per il 1917;
5. — Elezione di quattro Amministratori, di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Gli Azionisti per intervenire all'Assemblea dovranno depositare le loro Azioni presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Italiana di Sconto, Banco di Roma, Banca L. Marsaglia, e Banca Kuster & C., non più tardi del giorno 24 corr. marzo.

Torino, 7 marzo 1917. (4011)

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fornaci Riunite

Società Anonima - Torino, Via Pietro Micca, 8

Capitale versato L. 6.850.000

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica, 25 marzo corrente, alle ore 16 precise, presso la Spettabile Banca Italiana di Sconto, Sede di Torino, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci sul decorso esercizio sociale;
2. Bilancio al 31 dicembre 1916 e deliberazioni relative;
3. Elezione di cinque Consiglieri, di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti;
4. Retribuzione ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1917.

Per intervenire all'Assemblea si dovranno depositare le Azioni presso la Banca Italiana di Sconto, Sede di Torino, non più tardi del 19 corrente, ore 18.

Torino, 8 marzo 1917. 4013

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

LA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

riceve le sottoscrizioni alla

NUOVA RENDITA CONSOLIDATA 5 %

esente da ogni imposta presente e futura *inconvertibile a tutto il 1931*, al prezzo di emissione di L. 80 % più interessi dal 1 Gennaio 1917 fino al giorno del versamento.

Reddito 6,25 % - Titoli al *portatore* e *nominativi*.

Sottoscrizioni a *rate* e con Libretti speciali.

Conversione dei Buoni del Tesoro e dei Prestiti Nazionali 4,50 % e 5 %

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA accorda ai sottoscrittori le maggiori possibili facilitazioni.

Gli joduri fanno male!

Gli joduri di sodio e di potassio producono spesso fenomeni morbosi gravi, noti sotto il nome di jodismo. La molteplici preparazioni jodiche non tolgono il gravissimo inconveniente. E così migliaia di ammalati non usufruiscono di cure jodiche; molti altri, per evitare questa serie complicazioni, prendono dosi di predette jodiche inferiori a quelle che sarebbero necessarie, o riducono la lunghezza della cura, o, per le meno, l'interrompono spesso.

Il SIERO JODATO CANDOLFO (marca depositata), preparato secondo l'ultima formula del chimichissimo Prof. Senatore Nicola De Nonni, ha sostituito ormai l'uso dei vari joduri e delle varie preparazioni jodiche.

Il SIERO JODATO CANDOLFO si è ovunque affermato come l'unico preparato jodico tollerato da tutti gli organismi ed anche dagli stomaci più deboli.

GUARISCE: Reumatismi, Gotta, Arteriosclerosi, Artritismo, Uricemia, Cachessia. E' indispensabile nella Tubercolosi, Scrofola, Malaria Grandine, Anemia, Torpidezza della bile.

PURIFICA L'ORGANISMO E IL SANGUE

Il suo uso giornaliero previene i calcoli, la renella e le congestioni cerebrali. Guarisce in pochi giorni le stagnazioni alla gola di due o tre cucchiaini da caffè al giorno nell'acqua e nel latte prima dei pasti.

Flacone Lire 4; un flacone L. 10 franco di porto. — Richiedere la guida in Farmacia, ove non spedite voglia alla

Ditta G. SERSALE, piazza S. Domenico Magg., 17, Napoli

Non si spedisce un solo flacone ad contro assegno.

Rappresentante depositaria per il Piemonte:
Ditta U. E. N. E., via Cavour, N. 12 - TORINO.

Abitificio Nazionale

Telefono 57-32 — TORINO — Telefono 57-32

Casa specializzata per la Confezione

Avverte la spettabile clientela di aver trasferito in

VIA PIETRO MICCA, N. 1

in più grandi ed eleganti locali con ricco assortimento di

UNIFORMI per MILITARI

e completo equipeggiamento.

IMPERMEABILI.

Confezione pronta, elegante, accuratissima.

CRISTALLI PURGATIVI

COMPOSTI BATTISTA

Flacone da L. 3,50 franco posta L. 4,50 dall'Ufficio Chimico Farmaceutico Battista

La donna attraente

La signore e le signorine che desiderano essere ammirate devono procurare innanzi tutto di avere l'aspetto della salute, e cioè un colorito roseo, fresco e sano, gli occhi vivaci, la cera ridente.

Le ammiche non possiedono questi requisiti ma possono ottenerli con facilità e con sicurezza praticando la cura del « PHOTON »

Il « PHOTON » è un liquido gradevolissimo al palato. Se ne prendono tre cucchiaini al giorno, prima dei pasti. Ogni flacone costa L. 3, in qualunque farmacia.

Per posta L. 3,70 in più.

Stabilimento Chimico Biochimico
PINEROLO.

Gratis campione di " Photon " e schiarimenti.

Drogheria Gonnellino PASTA per disinfezione sup. tinte del m. « cosi pendere » Polveri insetticida. Via Po, N. 36, accanto al Teatro Nuovo.

BRILLANTI - PERLE - ORO

Argento compra, vende, fascia cambi, acquista qualsiasi gioia impegnata — Sconto, Via Pio Quinto, 11 Torino.

VITICULTORI Per i vostri impianti di viti americane, piante da frutta e piccoli canadesi, rivolgetevi al premiato Stab. Vitivin. PAOLO VIGNOLO, Predone (Piemonte). — Chiedere catalogo all'Amm. Gen. in Genova, casella postale 458. 1260

EMORRAGIA ACUTA e CRONICA

Guarigione rapida e sicura con l'uso delle pere

Bleu Santal Soave

Deposito FARMACIA PICCO, piazza Vittorio Emanuele, 16, angolo via Piave. 1324

PRESERVATIVI

Campione contro invio 0,60 in 1 lire 2 in denaro. Chiedere catalogo illustrato C preservativi e articoli per signora. Inviami in busta chiusa lettera Cm. 20 L. Istituto Neo-Malthusiano casella postale 135, Firenze. 4014

I' PRESERVATIVI

per signori e signore, articoli di novità parigina. Listino speciale gratis. — Scrivere: Casella postale 502, Napoli. 4015

PRESERVATIVI Novità straordinaria per signore, igienica e preventiva. Specialità per le signore. Stabilimento Ortopedico Via Lagrange, 9, TORINO

CREOSINA BOSIO

CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
POLMONITI - TUBERCOLOSI

Tubercolosi, Bronchite, unitamente al suo Libretto A.
Epilessia, si cura con Libretto B.
Gotta, artrite, artriti-reumatismi, si cura con Libretto C.
Nevrastenia, debolezza virile, esaurimento, si cura con Libr. D.

Gratis, al Laboratorio Valenti, Bologna. Domandare solo: Opuscolo (Spese 0,10).

MALATTIE DELLA PELLE

USATE LA

LUGOLINA

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. picc. L. 2,50
Flac. dopp. L. 4,—

Deposito locale a Milano
FARMACIA ERBA
Piazza Duomo

LEVATRICE Pensionato, corso Regina 18-bis.

LEVATRICE RAFFAELLA Corso Siccardi
Prezzi miti. — via Garibaldi, 40, piano 1°

LEVATRICE GIUSEPPINA VICINI - Pensionato — Via Barretti, 10, Madre Maria Nigra - Telef.

LEVATRICE CORSO, Pensionato Piazza Solferino, piano 1°, via Pietro Micca, 17, 4 Bologna, 2

LEVATRICE A. MARELLA
Pensionato « Fronzoni » Schiavi - 1 - Via Roma, 21, piano 2°

OSTETRICA SANTAMERA
— Corso Francia, 9 bis, dalle ore 2 alle 4.

OSTETRICA CURE
2, Medici, Corso Cristoforo Colombo

LEVATRICE M. RAVERA
Pensionato-ambulatorio, Via Roma, 6, 2 piano

ULTIME NOTIZIE

Uno scambio di Note
fra il Messico e gli Stati Uniti
a proposito dei sottomarini tedeschi

Servizio speciale della Stampa

Zurigo, 9, notte.

Nell'attesa della risposta dell'America alla Nota austro-ungarica, si spera a Vienna che non si verrà ad un'immediata rottura. La *Neue Freie Presse* pubblica due documenti, che il giornale assicura autentici. Si tratterebbe di uno scambio di Note tra il Messico e gli Stati Uniti. Gli Stati Uniti avrebbero inviato al loro ministro al Messico questa Nota: « Voglia comunicare al signor Carranza che il rappresentante della Gran Bretagna a Washington ha ricevuto informazioni sull'opera dei sottomarini tedeschi nel golfo del Messico. Essa sarebbe costretta ad adoperare provvedimenti energici ove venisse a cognizione che navi nemiche hanno ottenuto ausilio nel territorio messicano. Ottenga dal signor Carranza che egli comprenda la grande importanza di questa comunicazione e prenda provvedimenti energici onde impedire che ci sia nel territorio americano come base delle operazioni delle navi da guerra. Spiegli la necessità di adottare la censura sui radiotelegrammi ». Il Messico avrebbe risposto: « In risposta alla sua comunicazione, mi onoro di esprimere a V. E. la mia profonda sorpresa per il fatto che S. E. l'ambasciatore della Gran Bretagna a Washington si sia rivolto al Governo degli Stati Uniti in una questione che riguarda esclusivamente il Messico, e ciò tanto più in quanto la Gran Bretagna ha già nel Messico un suo rappresentante accreditato. Il Governo messicano considera ingiustificato il proposito di farlo responsabile dell'opera dei sottomarini tedeschi nel golfo del Messico, perchè i sottomarini tedeschi sono anche entrati nei porti americani ed hanno affondato navi entro le acque territoriali degli Stati Uniti, senza che questo provocasse un conflitto e senza che per tale ragione si chiamasse responsabile il Governo di V. E. Mi permetto di rivolgermi a V. E. per pregarla di voler invitare la Gran Bretagna a provvedere onde impedire ai sottomarini tedeschi di uscire dalle loro basi di origine, e così evitare qualunque motivo di complicazioni, in seguito agli spiacevoli avvenimenti che potrebbero sorgere dal conflitto europeo. Se ciò non avverrà, il Governo messicano si troverà costretto ad agire secondo le esigenze e gli interessi del proprio paese gli imporranno ».

Questi i documenti che vi comunichiamo con riserva, data la loro dubbia autenticità. Quanto al contegno della Germania, la « Nord Deutsche Allgemeine Zeitung » pubblica una nota polemica di tono severo in risposta al discorso di Wilson. La nota ripete tutte le accuse che la stampa tedesca ha mosso a Wilson ed all'America durante le scorse settimane, cioè della parzialità di Wilson all'Inghilterra e dell'ostilità sempre dimostrata verso le Potenze centrali. Giustifica il complotto messicano, dicendo che si tratterà di un'elementare misura di precauzione di fronte alla probabilità di nuovi nemici per l'Impero e viene a questa conclusione: « Anche oggi noi vorremmo evitare la guerra cogli Stati Uniti. Se l'America condividesse questo nostro desiderio, l'unica conseguenza dell'affare messicano sarà che esso è stato conosciuto e pubblicato dal Governo di Washington. Come cadranno i dadi, dipenderà dal Presidente americano. Lui solo porta la responsabilità se il suo paese, che ha goduto sinora delle benedizioni della pace, verrà trascinato nella sanguinosa guerra europea. Qualunque sia la sua decisione, scelga egli la pace o la guerra, neppure di un millimetro sarà mutata la via che noi ci siamo tracciati nella guerra dei sottomarini il 1.o febbraio 1917 ».

Dichiarazioni consimili ha fatto Zimmermann in un'intervista con un redattore del « Vilag » di Budapest. Egli aggiunse che le relazioni tra la Germania e gli Stati neutrali d'Europa sono buone e che il passeggero dissidio colla Spagna e l'Olanda sarà ben presto superato. Quanto all'America, disse che la Germania non poteva mutare la sua decisione circa la guerra sui mari.

Quanto siano assurde le fantasie pangermaniste lo dimostra infine un articolo dal « Mek lemburgische Nachrichten » che esprime la speranza che l'America faccia la guerra alla Germania, cosicchè quando la Germania avrà battuto l'Inghilterra e si sarà impadronita di una parte della flotta britannica, si recherà nelle acque americane per costringere gli Stati Uniti a pagare una forte indennità. Il « Berliner Tageblatt », commentando questa speculazione semplicista, dice che si tratta un po' gli della ricetta adottata per pigliare il leone. Si prende un fitto, si fa passare tutta la sabbia del Sahara e quando la sabbia sarà passata, anche il leone sarà preso in trappola.

Da Sofia infine si smentiscono tutte le voci corse di rottura di rapporti tra la Bulgaria e l'America. Tra i due Paesi non vi è stato alcuno scambio di Note. La Bulgaria non ha alcuna ragione, quindi le questioni della navigazione non la riguardano affatto.

La massiccia posizione di Clam Martinic
Il problema cecco

Zurigo, 9, notte.

Si ha da Vienna: Mentre il Governo rinvia continuamente la convocazione della Camera recentemente si annunciava che l'avrebbe riaperta nel giugno, cioè un mese prima del termine legale della legislatura. L'agitazione nei partiti si riacceude vivissima; soprattutto gli slavi sono allarmati per i preparativi del Governo contro gli czechi e vogliono la convocazione della Camera quanto prima e promettono nuove qualsiasi tentativo di risolvere i problemi locali sorvolando sulla decisione della Camera. Il Club ceco ed il Club sloveno-croato hanno deciso di procedere cauti. Essi hanno votato ieri ordini del giorno in favore della riapertura del Parlamento e contro la soluzione delle questioni di politica interna mediante ordinanze imperiali.

Inoltre il grande possesso fondiario czeco ha trasmesso un memoriale al Presidente del Consiglio dei ministri nello stesso senso. E' difficilissimo che Clam Martinic resista allo assalto moscogli, ma non potendo riconvocare la Camera senza potendone in seguito avere un sostegno tranquillo e non potendo d'altra parte rinunciare alla progettata ordinanza senza inimicarsi il partito tedesco, apparirà sempre più evidente che la sua posizione è malsicura e non è esclusa la probabilità del suo ritiro.

L'imperatore Carlo, ritornato a Vienna da Budapest, emanò ordinanze, che andranno in vigore prossimamente, perchè il tedesco sia stabilito come lingua di Stato in Boemia e perchè sia stabilita in Boemia una nuova organizzazione distrettuale. Altre ordinanze saranno emesse più tardi. Fra questo quelle che riguardano la riforma dell'autonomia delle provincie e delle città maggiori.

Lo spettro della fame
nelle provincie francesi invase

Servizio speciale della Stampa

Parigi, 9, notte.

Ecco come, riassumendo le testimonianze degli ultimi arrivati dalle provincie invase nel nord della Francia, il *Petit Parisien* descrive le condizioni in cui si trovano quelle disgraziate popolazioni. Non esiste più nessuna distinzione fra ricchi e poveri. La sola risorsa attuale per tutti, quella che impedisce di morir di fame, è il funzionamento del Comitato di soccorso ispano-americano. Se il blocco inglese colpisce le navi che trasportano viveri pei paesi invasi è la morte certa per quelle popolazioni. Intanto la situazione del Comitato di soccorso è questa: 12.000 tonnellate di derrate spedite mensilmente dall'Inghilterra con 40.000 tonnellate di prodotti di altra origine sono trattenute nei porti. Un'altra massa di merci ascendenti a 100.000 tonnellate al mese, acquistate dal Comitato oltre oceano sono trattenute nei porti da oltre un mese. Le riserve del Comitato si esauriscono rapidamente. Domani, sarà la fame.

D. R.

Violentissime critiche
alla politica dei consumi in Germania

Servizio speciale della Stampa

Zurigo, 9, notte.

In Germania il problema dell'alimentazione è ritornato di vivissima attualità ed occupa i circoli politici e i giornali più della questione americana. La discussione che si è svolta in questi ultimi giorni alla Camera prussiana è stata vivacissima. S'è nuovamente rivelato il fatto che i ministri degli Stati confederati sono animati da una sorda ostilità contro gli uffici centrali dell'Impero a cui è affidato il compito di provvedere alla distribuzione dei viveri. Mentre, tempo fa, un Re di Baviera si protestare vivamente contro le autorità dell'Impero, questa volta è stata la Prussia e proprio il ministro d'Agricoltura, barone Scherlemer, il quale, come vi fu già accennato ieri, attaccò vivamente le autorità centrali. Egli notò che già di recente avevo presentato le sue dimissioni a causa appunto delle difficoltà che sorgevano colle autorità centrali che gli si opponevano all'adempimento del suo dovere. Ma, l'irritazione da lui dimostrata alla Camera prussiana, di modo alla stampa di attaccarlo violentemente, specialmente quella di sinistra, poichè egli ha fama di tutelare più gli interessi dei circoli agrari che quelli del paese. Scherleiner continuò il suo discorso alla Camera prussiana, dichiarando che l'influenza del ministro prussiano d'Agricoltura è molto diminuita nell'Impero. Tutte le innumerevoli organizzazioni create dalla Germania — egli disse, — al fine di sistemare il problema dei viveri, non hanno fatto che incepparne l'opera stessa. Al ministro, non solo fu impedito di potersi fare un'idea chiara della situazione, ma ciò gli è stato persino reso impossibile. Quanto, soggiunge il ministro, alle accuse che si rivolgono a lui, esse sono ingiustificate. Io, dichiarò il ministro, non fui nemmeno interrogato su questioni importantissime, ed allorchè il deputato Scheidemann mi attaccò al Reichstag, il Cancelliere dell'impero lo rimbeccò subito a piena mia soddisfazione. E' una ventura che il Reichstag non sia ancora nella possibilità di nominare e licenziare i ministri prussiani dello Stato. L'oratore parlò poscia del memoriale delle organizzazioni operaie presentato al Cancelliere dell'impero ed all'ufficio dei viveri. Quel memoriale egli non potè vederlo che quando fu pubblicato al Reichstag. Parlò poi della penuria di viveri in Germania e ne attribuì le cause in parte al rifiuto più o meno di affamamento dell'Inghilterra ed in parte all'organizzazione odierna che lascia molto desiderare, come pure al mancato raccolto dell'anno scorso. Ora, concluse, non bisogna pensare ad altro che a far un'equa distribuzione di viveri, di modo che essi possano bastare sino al prossimo raccolto. Bisogna inoltre fare il che la guerra dal sottomarini costringa l'Inghilterra ad implorare pace ed a chiedere la pace. Dopo di lui parlò Mikaelis, nel termini che sappete. Prese poi la parola il deputato Loeber, dell'Unione socialista del lavoro. Il quale espose la situazione alimentare in Germania con freddi colori. Se, disse, il popolo ha fame, la colpa è dei « junkers ». I tempi sono propizi per essi. E' un errore rovesciare la colpa della tristissima situazione sui perfidi inglesi, mentre in grande parte essa ricade sugli agrari. Mentre le condizioni del popolo vanno di male in peggio, non si pensa che ad aumentare il prezzo dei prodotti agrari. Per gli agrari la guerra è un ottimo affare. (Grida dei socialisti: E' verissimo!) Perciò dovrebbe essere molto prudente l'atteggiamento del capo partito e della stampa agraria. Invece noi vediamo che essi fanno tutto quanto possono perchè la guerra duri più a lungo possibile. E' facile quindi pensare che gli ingenti guadagni sono quelli che ispirano la loro politica. Colla politica dell'accumulamento delle provviste fatta sinora dagli agrari si è giunti a questo risultato: che il popolo soffre la fame. Questa politica fa sì che le condizioni dell'alimentazione della popolazione diventano sempre più gravi. E' noto a tutti ormai che in Germania, oggi, migliaia di operai delle fabbriche di munizioni si sono messi in sciopero per la penuria di viveri; è noto a tutti che la mortalità dei vecchi aumenta spaventevolmente e che la forza di resistenza del paese diminuisce di giorno in giorno. Le razioni di carne sono troppo scarse e troppo care. Il Governo oscilla tra la paura degli agrari e la paura delle masse. Quanto alle patate si sarebbe dovuto procedere ad un razionamento e-male. In questo problema il Governo non ha tenuto neppure conto dell'esperienza fatta l'anno scorso. Adesso bisogna anzitutto assicurare le patate per le semine; quindi bisognerà diminuire il prezzo dei cavoli navoni e dei foraggi. Gli agrari hanno fatto in modo che oggi la patata è divenuta, per il nostro popolo più preziosa del caviale. Oggi ci si danno ancora da mangiare cavoli navoni, patate e foraggi, ma si finirà col darci soltanto più paglia e carti. Se volete continuare la guerra, provvedete almeno affinchè il popolo abbia l'alimento necessario. Il compito di provvedere le patate a buon mercato ed in misura sufficiente deve essere risolto dall'agricoltura tedesca. La situazione è molto più grave di quanto si voglia ammettere.

Il numero dei suicidi per disperazione aumenta. Dei genitori uccidono i figli perchè non sanno più come provvedere alla loro alimentazione. In questa situazione si pensa ad aumentare il prezzo delle patate. Il Governo non fa un'abbastanza dell'odio che riempie il mondo contro di noi e che diventa valanga? Vuole anche l'odio del suo popolo che può da un momento all'altro prorompere in rivoluzione? Gli agrari parlano sempre dei loro sacrifici, ma quando mai hanno fatto sacrifici? Sono invece le masse che sono obbligate a fare sacrifici indicibili. Oggi a Berlino con denaro si può avere quello che si vuole, i ricchi hanno le oche e la anitre ed altre cose senza bisogno di tesserc; al popolo invece si lasciano i corvi. L'oratore, dopo avere acerbamente criticato gli agrari per la loro politica in questo grave momento, concluse: « Potrà il Governo che l'indignazione del popolo cresce di continuo. Il popolo è stanco di essere nutrito con vane parole: esso vuole dei fatti ». Anche altri oratori, perfino quelli del centro si lagnarono della disorganizzazione che regna nell'organizzazione tedesca. Un oratore ricordò che il Governo ha emanato quattromila ordinanze per regolare il problema dell'alimentazione e come queste quattromila ordinanze non hanno fatto che aggiungere caos al caos già esistente.

La stampa tedesca commenta oggi specialmente il discorso del ministro prussiano dell'agricoltura e sottolinea l'antagonismo regnante tra gli Stati confederati e le Autorità dell'impero. « Noi troviamo — scrive il *Vorwaerts* — che chi soffre di questa situazione è sopratutto il consumatore. Egli è la vittima vera di quest'antagonismo. I danni enormi del sistema odierno sono sopportati quasi esclusivamente dal popolo tedesco. Lo scopo della nostra politica futura deve consistere nell'eliminare questi danni ed a fare sì che l'impero tedesco diventi ciò che deve essere e che non è ancora: uno Stato unitario ». La *Vossische Zeitung* parafrasa il discorso pronunziato dal Mikaelis, sottosegretario agli approvvigionamenti, e ricorda la gravità delle dichiarazioni da lui fatte. « Egli ha detto chiaramente — continua il giornale — che questa penosa situazione non può essere migliorata nel corso di quest'anno. Le nostre provviste granarie per il pane non sono così buone come molti suppongano e nel terzo anno di guerra la disciplina si è molto rilassata ». Il giornale parla quindi dell'antagonismo esistente tra le diverse Autorità responsabili. Anche la *Frankfurter Zeitung* si occupa della discussione avvenuta alla Camera prussiana ed afferma che la colpa maggiore della situazione attuale nel problema degli approvvigionamenti spetta al ministro prussiano dell'agricoltura ed al suo collega degli interni.

Intanto, un'altra sciagura si prepara al popolo tedesco. Il *Berliner Tageblatt* annuncia che, tra breve, sarà sospesa in Germania la produzione della birra. Già da 15 giorni le fabbriche di birra non hanno più ricevuto orzo. Sembra che il Governo voglia stabilire che l'orzo sia destinato esclusivamente all'alimentazione.

La concentrazione anglo-russa su Bagdad

Servizio speciale della Stampa

Parigi, 9, notte.

I circoli militari di Pietrogrado, secondo telegrafano al *Temps*, concordano nell'affermare la relazione diretta che esiste tra le operazioni delle truppe inglesi e russe nella direzione di Bagdad. Questa serve già ai turchi come base di una duplice azione; da un lato contro gli inglesi, dall'altro contro i russi. I turchi non trascurano nessun mezzo per raccogliere alla difesa della città i massimi rinforzi. I tedeschi dovranno perciò rinunciare alla speranza di disporre in Europa dei contingenti di Enver pascià. Tanto più che le operazioni iniziate sul teatro turco sono destinate a prendere prossimamente più ampie proporzioni.

Da Pietrogrado si ha la seguente notizia: Il comandante in capo, generale Brussiloff, in una intervista ha dichiarato che gli eserciti alleati sono tali che nessuna offensiva tedesca potrebbe presentare un pericolo. Il nemico non potrebbe in nessun caso ottenere un successo considerevole. Anche se riuscisse ad ottenere qualche piccolo successo temporaneo, noi sapremmo vincere il nemico persino se concentrasse considerevoli forze.

D. R.

Mulhouse sta per essere sgombrata

Servizio speciale della Stampa

Lugano, 9, notte.

Un'informazione dalla frontiera alla *Gazzetta di Losanna* annunzia che Mulhouse sta per essere sgombrata. Le banche, gli archivi e gli uffici hanno già attraversato il Reno recandosi a Mulhouse. Il comando tedesco si attenderebbe un'offensiva francese in Alsazia per iniziativa dell'ala destra francese. Vi comunico comunque la notizia con ogni riserva.

Come è morto Zeppelin
La sua avversione per l'Inghilterra

Servizio speciale della Stampa

Zurigo, 9, notte.

Il conte Zeppelin è morto ieri mattina, alle ore 11,30 in piena conoscenza, circondato dai suoi familiari. Da tempo era malato agli intestini. I medici procedettero ad un'operazione che era riuscita bene. Ma durante la convalescenza Zeppelin fu colpito da polmonite. Il fatto che il malato non poteva prendere cibo aveva indebolito la sua forte fibra. La salma sarà trasportata a Stoccarda nella tomba di famiglia. Gli si preparano a Stoccarda solenni onoranze. La stampa tedesca commenta con molto rammarico la scomparsa del creatore dei dirigibili e ricorda il suo grande amore per la patria. Tutta la sua attività egli l'ha dedicata al proprio paese. Egli non ha mai pensato di fare speculare l'umanità della sua invenzione, ma ha voluto che di essa solo la Germania potesse trarne utile. Il corrispondente da Berlino della *Manchester Neueste Nachrichten* assicura che Zeppelin gli aveva dichiarato di non avere mai pensato di fare della sua invenzione un regalo all'umanità. Pensava di dare alla Germania un'arma che la rendesse superiore agli altri Stati. Il giornalista narra come Zeppelin accennasse durante la guerra, nei suoi discorsi, sempre all'Inghilterra come il principale nemico dell'Impero. Egli aveva la sensazione della forza di quest'avversario. Il corrispondente aggiunge che nel marzo del 1916, parlando a quattr'occhi con lui, gli accennò al grande valore della cosa guadagnata per la lotta contro l'Inghilterra. Un'altra volta, parlando sempre coi giornalisti, espresse il suo rammarico di non potersi rendere utile personalmente al paese. Le scrittore gli rispose che per lui lavorerano i suoi dirigibili e che qual lavoro era sufficiente.

Tempeste e bufere
in Spagna e in Francia

Servizio speciale della Stampa

Parigi, 9, notte.

La tempesta nella violenza da venticinque ore sul litorale francese del Mediterraneo. In tutte la città della costa, particolarmente da Tolone e da Marsiglia, si segnalano gravi danni. A Nizza le onde hanno invaso la passeggiata degli Inglesi ferendo dei passanti. Sulle coste della Spagna la tempesta ebbe la violenza di un ciclone. A Ferrol ed a Bilbao si registrano vittime. La nave inglese *Greencoard*, lanciata contro gli scogli, naufragò e due chilometri dalla foce del Guadalete.

Le comunicazioni ferroviarie fra la Spagna e l'Africa del Nord sono interrotte. Ad Adra 71 case sono state distrutte. A Malaga una nave tedesca in seguito all'urto contro un'altra nave, venne avariata. Il fiume Guadalquivir per la piena rapida devasta la campagna di Siviglia, travolgendo armenti.

A Parigi una forte nevicata è ricominciata stamane. Nevicate abbondanti si segnalano anche dalla Lorena, dai Vosgi e dai Pirenei. Il maltempo naturalmente rende facile la soluzione dei problemi, sempre ardui, degli approvvigionamenti dei centri urbani e della capitale. Il mercato parigino soffre particolarmente per la parziale paralisi dei trasporti.

D. R.

I danni della mareggiata in Liguria
Linee interrotte

Savona, 9, notte.

Dopo i temporali, la pioggia e le abbondanti nevicate di questi giorni, sopraggiunse ieri e stanotte un violentissimo vento di mare. A subire le più gravi conseguenze fu la linea ferroviaria delle due riviere, in parecchie località il binario fu divelto dalle onde. Tutti i treni dovettero arrestarsi, onde evitare possibili disastri. In alcuni punti, la strada lungo la spiaggia sono ricoperte da uno strato di oltre cinquanta centimetri di pietra e di sabbia. Nei pressi di Pegli, in seguito al crollo di un piccolo fabbricato, si debbono purtroppo registrare delle vittime. Mancano particolari. Da stamane, verso le ore otto, la linea fra Voltri e Pra, prima interrotta, può essere ripristinata. Per ora, prima interrotta, può essere ripristinata. Per ora, prima interrotta, può essere ripristinata. Per ora